ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 · Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 28 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 800. — Nuova Serie - N. 527

La conferenza di Parigi

L'atteggiamento dell'Italia per l'Alta Slesia

La funzione dell'Italia nel dibattito franco-inglese

LONDRA, 27, sera

Nei riguardi della questione dell'Alta Slesia, la situazione resta per il momento immutata, essendosi fissata la data di convocazione del Consiglio Supremo. Il Governo inglese sembra soddisfatto e disposto a qualche concessione minore di fronte alle insistenze francesi, come sarebbe quella della costituzione di un terzo comitato di tecnici, che deve essersi riunito a Parigi, oggi, per la prima volta.

Sulla questione dell'invio di truppe francesi nell'area di plebiscito, il Governo inglese rimane irremovibile, volendo mantenere il prestigio e l'autorità del Consiglio Supremo, ma non è improbabile che questo, in una delle sue sedute, autorizzi la Francia a inviare alcuni rinforzi: non però i diecimila o dodicimila uomini, che questa vorrebbe far passare attraverso la Germania.

E' indubitato che le discussioni del prossimo Consiglio Supremo, saranno lunghe e laboriose, tanto più mancando ad esse Lloyd George, il quale potrebbe, eventualmente, essere sostituito da Balfour, questi e lord Curzon si troveranno nella necessità di riferire a Londra i punti controversi, prima di prendere delle decisioni. Nei circoli inglesi vi è grande curiosità per l'attitudine che i rappresentanti italiani assumeranno al Consiglio Supremo, mancando finora qualsiasi indizio delle nostre propensioni e simpatie. Continueremo noi a barcamenarci fra la Francia e l'Inghilterra, come abbiamo fatto durante le due o tre ultime riunioni del Consiglio Supremo, oppure assumeremo una attitudine deliberatamente a favore dell'uno o dell'altro punto di vista? Questo è quanto non si sa ancora e non si può in alcun modo intuire.

Il Ministero è di troppo recente costituzione per aver determinato, su questa e su altre importanti questioni, le proprie direttive. Ad ogni modo bisogna tener presente che dall'attitudine che esso assumerà al prossimo Consiglio Supremo, dipenderà la riuscita, o meno, di quegli accordi italo-britannici, dei quali vi ho parlato nei giorni scorsi, specialmente riguardo al Mediterraneo orientale e all'Oriente vicino.

Tanto la politica del barcamenarsi, quanto quella delle azioni risolute, offrono vantaggi e difficoltà ad un tempo, e tocca al Governo di assicurare gli uni e dirimere le altre. Ma quello che occorre è di andare a Parigi con una linea di condotta bene studiata e tracciata, per non rischiare di essere travolti a destra o a sinistra inconsciamente, e magari contro la nostra volontà, come purtroppo è già accaduto in altre circostanze.

Nei circoli inglesi si teme che l'on. Bonomi non possa assistere personalmente ai lavori del Consiglio Supremo, il che sarebbe estremamente nocivo ai nostri interessi, poichè se vi è un'occasione nella quale un uomo energico e risoluto può riuscire di grande utilità al nostro Paese, questa è quella.

I tre problemi da esaminarsi dal Consiglio Supremo

ROMA, 27, sera

L'ufficiosa *Agenzia di Roma* pubblica: «Per quanto vari giornali sulle notizie loro pervenute da Londra e da Parigi, abbiano già indicato la data precisa per la convocazione del Consiglio Supremo, crediamo di potere affermare che, fino a questo momento, tale indicazione è prematura.

Si può tuttavia ritenere, con qualche fondatezza, che la riunione del Consiglio Supremo avrà luogo nella prima metà del prossimo mese d'agosto. Interverranno per l'Italia, il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri. Gli argomenti principali che saranno trattati sono quelli già noti e cioè: il problema orientale, la questione dell'Alta Slesia, e il problema della questione renana. Non si può affermare che le divergenze dei vari punti di vista, su tali problemi, siano state appianate tra le cancellerie di Londra, Parigi e Roma; ma è evidente che le conversazioni continuano a tale scopo.

Per ciò che riguarda il problema orientale, si ritiene, negli ambienti diplomatici, che il Consiglio Supremo si limiterà, probabilmente, ad uno scambio di idee, anche perchè, dato il procedimento della guerra turco-greca ed i propositi manifestati concordemente dai Governi di Atene e di Angora di proseguirla, non sarebbe possibile una decisione formale, se non relativa, alla sicurezza di Costantinopoli e degli Stretti.

La questione, invece, che dovrà uscire risoluta da questa sessione del Consiglio Supremo, è quella dell'Alta Slesia, il cui rinvio aggraverebbe, di per sè stesso, la precarietà della situazione nel territorio contrastato, e potrebbe dar luogo a nuovi urti fra polacchi e tedeschi. Intanto il lavoro nelle cancellerie si sta concretando in un'opera di persuasione a Berlino e a Varsavia, acciò che i due Governi facciano pressione sulle rispettive popolazioni, perchè queste accettino quelle deliberazioni che gli Alleati saranno per prendere, circa i confini germano-polacchi.

Terzo problema che il Consiglio Supremo dovrà esaminare, è quello renano. E' evidente che, allo stato dei fatti, la Commissione renana dovrà riprendere le sue funzioni normali, e che, dati i propositi del Governo tedesco, riconosciuti anche dalla Francia, di fare fronte agli impegni assunti ottemperando alle decisioni degli Alleati, debbasi provvedere allo sgombero delle città renane. L'accordo su tale questione non è stato ancora raggiunto, ma vi è motivo di ritenere che il Governo francese non sia per insistere in una tesi intransigente».

La classe operaia di Danzica s'oppone allo sbarco di truppe francesi

GINEVRA, 27, sera

Una notizia berlinese, raccolta recentemente dai giornali, diceva che i rappresentanti della classe operaia di Danzica, hanno deciso di opporsi allo sbarco nel porto delle truppe francesi, destinate all'Alta Slesia, ed hanno comunicato questa decisione al generale Haing, commissario generale della città, con preghiera di opporsi all'invito delle truppe alleate.

Si annunciava d'altra parte che la città di Danzica, sottoporrà prossimamente un rapporto alla Società delle Nazioni, per protestare contro lo sbarco delle truppe alleate nel suo porto.

Il segretario generale della Società delle Nazioni, ha comunicato tale notizia all'Alto Commissario di Danzica, il quale telegrafa che nè il Governo di Danzica, nè l'Alto Commissario non hanno mai sentito parlare di una manifestazione operaia, diretta contro uno sbarco eventuale di truppe destinate in Alta Slesia.

L'on. Gasparotto farà pubblicare a breve scadenza alcune monografie sulla guerra, che faranno entrare ormai nel dominio storico obbiettivo i grandi avvenimenti.

Panico enorme alla Borsa di Vienna
Proroga al rimborso di crediti ipotecari

ZURIGO, 27, sera

Un rialzo straordinario delle divise estere si è verificato alla Borsa di Vienna: il dollaro vale 1000 corone e il marco è salito da 12 a 60 corone. Nello stesso tempo si è verificato un rialzo analogo in alcuni valori, fra cui le azioni della Società Montana Alpina che salirono da 7220 a 8400.

Il ribasso formidabile della corona austriaca, che ha ridotto letteralmente a niente il suo valore, sarebbe dovuto al fatto che si attende di giorno in giorno, ma sempre invano, il promesso aiuto dell'Intesa.

Ora, l'andamento delle quotazioni alla Borsa di Vienna ha suscitato un panico anche in taluni circoli finanziari svizzeri. La Legazione d'Austria a Berna dirama oggi un comunicato per assicurare il piano di soccorso a favore dell'Austria, allestito dalla Società delle Nazioni, che attende da un momento all'altro l'inizio della propria esecuzione.

Il progetto della Società delle Nazioni apre qualche spiraglio di luce e prolunga la vita economica austriaca, col proporre una proroga ad eccezione di due, gli Stati Uniti e l'Italia.

Il panico prodotto è certamente dovuto alla ritardata adesione dell'America, la cui venuta deciderà anche quella dell'Italia. Le notizie di un rifiuto categorico da parte degli Stati Uniti, non possono essere esatte: un comunicato della Legazione d'Austria dice anzi il contrario. Le informazioni qui ricevute dànno per certo che gli Stati Uniti sono decisi ad accordare il proprio aiuto all'opera di soccorso a favore dell'Austria.

La Società delle Nazioni ha informato il Consiglio supremo alleato di essere pronto ad iniziare l'opera di soccorso a favore dell'Austria, a condizione che il Consiglio Supremo sanzioni la proroga dei prestiti ipotecari in questione.

Un "passo„ italo-inglese a Berlino

BERLINO, 27, sera

L'ambasciatore d'Inghilterra e il rappresentante d'Italia, si sono recati ieri dal ministro degli Esteri von Rosen, per rimettergli una comunicazione dei Governi di Londra e Roma, sulla questione dell'invio di nuove truppe in Alta Slesia. Intorno al tenore delle comunicazioni finora è osservato un riserbo completo.

La "débacle„ spagnuola nel Marocco
I Mori del Riff armati di fucile Lebel

LONDRA, 27, sera

Il disastro sofferto dalle truppe spagnole nel Marocco, è di tale importanza, che supera ogni precedente conflitto africano, compresa la sconfitta italiana di Adua, nel 1896. La stampa inglese ha parole di vivissima simpatia per la Spagna, in questo momento di durissima prova, ed augura prossima una ripresa favorevole del conflitto, quando le forze, attualmente in viaggio, saranno giunte a Melilla e nei dintorni.

Quello che riesce incomprensibile è che una insurrezione così vasta e così ben organizzata, abbia potuto essere preparata, senza che le autorità spagnole ne avessero sentore e potessero prendere le necessarie disposizioni. Gli spagnoli avevano, lungo la costa marocchina, 15 mila uomini ben armati e ben provveduti di tutto il materiale necessario, e si ignorano le forze organizzate degli insorti, che, però, non sono state valutate dagli spagnoli stessi a più di 10 mila uomini.

Come può darsi che queste truppe abbiano potuto scacciar via tutti i presidi spagnoli, massacrarli, farli prigionieri e obbligarli a rifugiarsi sulle montagne? Alcuni giornali parlano velatamente di aiuti, che i Mori del Riff avrebbero ricevuto da qualche potenza europea.

Il *Daily Herald* non si perita di fare il nome della Francia. Secondo il giornale socialista, da lungo tempo la Francia ha condotto una politica antispagnola nel Marocco, e non è un segreto per le Cancellerie europee, che le autorità francesi vedrebbero volentieri scomparire la dominazione spagnola lungo le coste settentrionali marocchine. Non deve essere senza importanza il fatto denunciato dal *Daily Herald*, e cioè che i mori del Riff sono costantemente armati con fucile Lebel, di indubbia provenienza francese.

Il *Daily Herald*, ironicamente, afferma che quando gli spagnoli avranno tentato invano di aver il sopravvento sugli insorti, la Francia interverrà e «pacificherà la regione per proprio conto». Lo stesso giornale annuncia che in questi ultimi mesi, il Governo spagnolo ha speso 10 milioni di pesetas per tentare di comperare i capi delle tribù dei Mori. Questi capi hanno preso i quattrini, e ora marciano contro Melilla e contro altri centri marittimi della regione, con armi e con denari in gran parte avuti dagli spagnoli.

Le perdite della Spagna
Il generale Silvestro suicida

PARIGI, 27 sera

Le ultime notizie che vengono da parte spagnuola dal Marocco, non sono cattive, ma tale fatto è dovuto, forse, ad una rigorosa censura che le autorità spagnole hanno ora organizzata. Pare in realtà che nel Marocco settentrionale si trovino di fronte ad una vera e propria guerra di indipendenza, proclamata da tutte le tribù del Riff e che Melilla protetta dalle posizioni di Selcuan, correrebbe il più grande rischio ove queste ultime fossero prese.

Le tribù riffiane ora si stanno appunto preparando ad una spedizione di tale sorta. Il totale delle perdite che gli spagnuoli hanno avuto negli ultimi scontri, non è ancora conosciuto. Pare che il generale Silvestro si sia ucciso, non solo per disperazione per le sconfitte patite, ma anche per un certo rimorso personale, sapendo di aver agito alquanto temerariamente.

Il *Journal* di oggi narra una curiosa storia, che non era giunta agli orecchi della grande massa del pubblico. Pare, secondo il giornale, che il conte Romanones, sia venuto in Francia subito dopo la conclusione dell'armistizio, allo scopo di negoziare la pace, con la cessione dei diritti della Spagna sopra il Marocco settentrionale.

Secondo questa formula, il Romanones, che era allora primo ministro, avrebbe parlato anche della cifra, relativamente poco importante, di un miliardo; non si sa se di franchi o di pesetas. Ma i francesi non colsero l'ottima occasione, mentre in Spagna il partito guerrafondaio riprendeva il sopravvento, e Romanones doveva rinunciare a qualunque idea.

Secondo il *Journal*, la partita che gli spagnuoli hanno ingaggiata in Marocco, è posta sopra una base falsa. Secondo questo foglio, il meglio che il Governo di Madrid potrebbe fare, sarebbe di ritirarsi puramente e semplicemente, liquidando i profitti e le perdite. Tale soluzione molto semplicista è tanto più facile da compiersi, quando si consideri che, tra francesi e spagnuoli, non corre buon sangue, a cagione della liquidazione del porto di Tangeri. Su questo porto i tedeschi avevano fatto istituire un regime internazionale che, in seguito alla guerra, è venuto a cessare.

Lo stato d'assedio proclamato a Pietrogrado

ZURIGO, 27, sera

La notizia della proclamazione dello stato d'assedio a Pietrogrado ha conferma in un telegramma di un'agenzia berlinese. Il pietoso stato in cui versano le popolazioni russe ha provocato una vera insurrezione operaia. Il partito menscevico ha lanciato un proclama per richiamare gli operai a raccolta. «Il momento è venuto — dice il proclama — per rovesciare l'infausto regime dei Soviet, dimostratosi incompetente, al disotto di ogni compito di Governo».

Durante la conferenza dei commissari del popolo, Kameneff, come è noto, aveva dichiarato che 25 milioni di russi muoiono di fame e che il Governo non poteva che soccorrere 140 mila operai residenti a Mosca.

L'opera di soccorso anglo-americana per la Russia affamata

LONDRA, 27 sera

Il *Daily Herald* annuncia che, in seno alla Camera dei Comuni, si è formato un comitato parlamentare al quale partecipano rappresentanti di tutti i partiti, per raccogliere fondi e organizzare soccorsi in favore delle popolazioni russe colpite dalla carestia. I deputati domandano al Governo di partecipare, con una donazione, alla costituzione del fondo necessario, oppure di favorire con altri mezzi l'impresa.

Da Reval si telegrafa che in certe zone della Russia i soccorsi non potranno arrivare prima di due o tre mesi e, per quell'epoca, cioè alla fine di ottobre, non meno di cinque milioni di persone saranno perite. Bisogna sperare che queste informazioni siano esagerate, ma esse vengono pubblicate come derivate da rapporti ufficiali pervenuti al Governo di Mosca.

Anche in America è incominciata l'organizzazione di soccorsi, sotto la presidenza di Erber Hoover, il quale, come è noto, aveva detto che la condizione pregiudiziale ad ogni soccorso americano è il rilascio di tutti i cittadini degli Stati Uniti ancora tenuti prigionieri in Russia. All'appello fu risposto favorevolmente.

Il comitato americano vuole mettersi d'accordo con quello inglese, appena questo comincierà a funzionare, per ottenere dal Governo russo che i rispettivi delegati abbiano piena libertà di azione nelle provincie colpite dalla carestia e sia lasciata ad essi l'organizzazione dei trasporti ferrovieri e fluviali, l'uso degli edifici pubblici per l'approvvigionamento e i combustibili necessari. Resta inteso che i rappresentanti europei e americani dei comitati di soccorso dovranno prendere impegni di non occuparsi di questioni politiche, o di propaganda in un senso o nell'altro durante la loro permanenza in Russia. Il labourismo americano ha fatto sapere all'Hoover di essere pronto a cooperare con lui per la completa riuscita dell'iniziativa. E indubbiamente tutti gli altri partiti politici, non mancheranno di fare altrettanto.

Il "Donau„ e lo "Schwarzenberg„ ceduti alla Jugoslavia

ROMA, 27, sera

Circa la cessione da parte dell'Italia delle due navi da guerra ex a. u. «Donau» e «Schwarzenberg», il viceammiraglio Presbitero dirige una lettera nella quale dice:

«La notizia è esatta, ma è anche vero che si tratta di antiche navi, già trasformate dall'Austria, l'una in nave officina, e l'altra in nave pontone. Circa la consegna delle navi in questione alla Jugoslavia, si fa notare che essa è avvenuta in conformità di quanto prescrive l'art. del Trattato di pace, che dispone che tutte le navi che, all'atto dell'armistizio, si trovavano in porti di proprietà territoriale degli Stati successori dell'Austria-Ungheria, debbono venire assegnate a quegli Stati.

Ora, all'atto dell'armistizio, il «Donau» si trova a Sebenico, e lo «Schwarzenberg in un altro porto della Dalmazia.

Le trattative social-fasciste non subiranno interruzioni

ROMA, 27, sera

Stamane l'on. Bacci, rappresentante della direzione del partito socialista, si è recato dal Presidente della Camera, on. De Nicola, e gli ha comunicato i risultati di un colloquio avuto stamane stessa con l'on. Giuriati, in merito alla pacificazione. L'on. Bacci ha chiesto se la lettera dei fascisti, contenente le note pregiudiziali, dovesse ritenersi ufficiale, e ne ha lamentata la pubblicazione. Il Presidente della Camera si è riservato di rispondere.

L'on. De Nicola, dopo la seduta della Camera, ha ricevuto nuovamente l'on. Bacci, col quale ha parlato per circa mezz'ora. Il Presidente diramerà domattina un comunicato col quale dichiarerà esaurito l'incidente sollevato dalla pubblicazione della lettera dei fascisti, poichè la lettera stessa fu considerata come un documento privato, del quale i socialisti non ebbero notizie ufficiali e così le trattative fra fascisti e socialisti non subiranno interruzioni.

Il comunicato presidenziale stabilirà poi al riguardo dei quesiti posti dai fascisti come pregiudiziali che, quanto al primo quesito, nel quale si domandava fino a qual punto i socialisti erano solidali coi comunisti, le spiegazioni date dai socialisti devono ritenersi soddisfacenti. I socialisti, a questo riguardo, hanno dichiarato all'on. De Nicola che il partito socialista, essendo internazionalista, non può respingere la solidarietà di nessun altro partito internazionalista, anche se non ne condivide i metodi della lotta politica.

Gli altri due quesiti dei fascisti, che chiedono spiegazioni sui rapporti interceduti fra il partito socialista e gli arditi del popolo e sul contegno serbato dall'*Avanti!* nella valutazione delle esposizioni dei conflitti, sono stati dal Presidente considerati attinenti alla materia della complessa vertenza in esame. Pertanto le due assemblee, fascista e socialista, continueranno domani le loro riunioni rispettive.

Il carattere della rivolta in Albania secondo un comunicato ufficiale

VALONA, 27, sera

A proposito delle voci corse all'estero di una rivolta in Albania, l'ufficio stampa del Governo albanese pubblica un comunicato nel quale è detto che tale pretesa rivolta non è altro che una manifestazione del malcontento esistente nella regione di Mirditi contro un capo dispotico, Marca Gjoni.

La maggioranza della popolazione e i suoi capi religiosi hanno coadiuvato le forze dell'esercito nazionale operanti contro i traditori che sono stati cacciati fuori delle frontiere. Marca Gjoni, con alcuni suoi seguaci, si è rifugiato in territorio serbo. Bajran Bury, attualmente comandante dei riservisti albanesi, non è mai stato in missione a Belgrado, ed anche è destituita di fondamento la notizia secondo la quale un distaccamento turco sarebbe sbarcato a Valona, sequestrando i bastimenti greci che facevano scalo in vari porti albanesi. (*Stef.*)

La discussione sull'esercizio provvisorio alla Camera
Un intermezzo clamoroso tra fascisti e socialisti

ROMA, 27, sera

La seduta è aperta alle 15; presiede l'on. DE NICOLA, che dà subito la parola al sottosegretario per le Terre Liberate on. MERLIN, il quale, rispondendo agli on. Basso e Ciriani, dichiara che per il risarcimento di tutti i danni di guerra del Veneto e delle due Venezie liberate, occorreranno da 12 a 13 miliardi. Occorre, pertanto, che le popolazioni interessate si rendano conto delle esigenze imprescindibili del Tesoro.

I risarcimenti dei danni di guerra

Fino ad oggi sono stati stanziati 5 miliardi; altri fondi saranno apprestati mediante prestiti che saranno emessi non appena le condizioni del mercato lo permetteranno. Intanto, assicura che si stà procedendo attivamente alle liquidazioni: sarà all'uopo notevolmente aumentato presso le Intendenze di finanza il personale che attende a questo lavoro. Quanto alle anticipazioni, l'Istituto federale ne ha già fatto per 1 miliardo e 360 milioni ed altre provvidenze sono in corso (per il credito agrario, oltre quelle già note per il credito fondiario; è poi in corso di pubblicazione un decreto che fissa i termini e la misura pel pagamento delle indennità, per agevolare gli aventi diritto al risarcimento. Assicura che il Governo nulla omette per soddisfare le legittime aspirazioni delle popolazioni del Veneto. (*Approvazioni*).

BASSO (soc. uff.) Lamenta gli eccessivi ritardi nei pagamenti dell'indennità del risarcimento di guerra, ed invoca un provvedimento speciale per il sollecito pagamento, almeno, dei piccoli danni, disponendo immediatamente che l'Istituto federale di credito paghi tutti i concordati omologati fino all'importo di lire cinquemila.

CIRIANI (popol.) Prende atto, con compiacimento, dei buoni propositi del Ministero delle Terre Liberate. Raccomanda le più severe sanzioni, anche con pene restrittive della libertà personale, contro coloro che denunciano danni insussistenti. Parla anche delle commissioni di omologazione dei concordati, la cui funzione è assolutamente inutile; non trova giusto che sugli anticipi concessi si facciano pagare gli interessi, e domanda, infine, che a disposizione dei danneggiati vengano posti i buoni del prestito nazionale.

I danni subiti dagli emigranti

BEVIONE, sottosegretario per la Presidenza del Consiglio: — All'on. Basso dichiara che il Governo ha fatto pratiche con il Governo francese per regolare la questione dei danni di guerra subiti dai cittadini italiani sul fronte franco-tedesco, offrendo di risarcire allo stesso modo i danni subiti da cittadini francesi, ma il Governo francese non ha voluto accettare l'accordo. Ciò nonostante il nostro Governo si occupa con grande alacrità dell'argomento e si propone di provvedere direttamente in relazione alle disponibilità del Tesoro, devolvendo al risarcimento di tali danni parte delle indennità che ci sono dovute dalle Potenze nemiche.

BASSO (soc. uff.): — Prende atto, con compiacimento di queste dichiarazioni, augurandosi che la questione possa essere al più presto risoluta.

CASCINO, sottosegretario per l'Industria: — All'on Ciriani assicura che il Governo si occupa con grande alacrità del problema del risarcimento dei danni derivati alle attività abbandonate dagli italiani all'estero in causa della guerra; il Ministero dell'Industria ha già provveduto all'accertamento dei danni e sono già compiute, per l'Alsazia Lorena e per il Lussemburgo, le pratiche per provvedere al pagamento. Nei rapporti con altre Potenze le pratiche sono ancora in corso.

CIRIANI: — Non è soddisfatto; lamenta che i trattati di pace nulla abbiano disposto per i danni di guerra subiti dai nostri emigrati e vorrebbe che il Governo provvedesse direttamente al risarcimento di tali danni, il cui ammontare non è eccessivo, raggiungendo al massimo i 90 milioni.

Lo scioglimento delle amministrazioni del Polesine

TESO, sottosegretario agli Interni: — All'on. Matteotti dichiara che lo scioglimento dei consigli comunali della provincia di Rovigo, per la massima parte socialisti, nonchè del consiglio provinciale di Rovigo, pure socialista, scioglimento avvenuto sotto il precedente Ministero, fu una conseguenza della reazione provocata nelle popolazioni per atti di partigianeria e illegalità commessi da quegli amministratori a favore di aderenti al loro partito e che ridussero ben presto quei Comuni in gravi condizioni finanziarie. In seguito a questa reazione, i consiglieri comunali di molti Comuni si dimisero; il Prefetto inviò commissari prefettizi, ma, non riuscendo l'opera loro ad una pacificazione, fu necessario addivenire allo scioglimento.

GALENO (soc. uff.): — Avete commesso un'ingiustizia.

TESO: — Io mi sono limitato a riferire i fatti, tanto più che lo scioglimento di quelle amministrazioni avvenne nel giugno scorso, e questo Ministero è al potere solo dal luglio. (*Commenti*).

GALENO, arrabbiandosi, ripete più volte: — «E' un'ingiustizia».

L'on. DE NICOLA scampanella per farlo tacere; poi, visto che è inutile, gli grida: — On. Galeno, la richiamo all'ordine per la prima volta!

GALENO: — Sta bene; ma quella del Governo è sempre un'ingiustizia.

Incidenti tra fascisti e socialisti

MATTEOTTI (soc. uff.): — Afferma che, non la sola amministrazione comunale di Rovigo, ma quelle di altri 60 Comuni della provincia furono costrette a dimettersi, in seguito alle inutili e inaudite violenze fasciste ed alle aggressioni notturne, divenute ormai sistematiche e che ebbero il loro epilogo nell'assassinio di un sindaco, integerrimo cittadino, sol perchè di parte socialista, il quale — afferma — ebbe il capo fracassato in 19 pezzi.

GIUNTA (scattando): — E Bologna? E Sonzini, e Scimula?

Da questo momento fra le due parti, Estrema Sinistra ed Estrema Destra, si inizia uno scambio vivace di invettive. L'on. GIUNTA, assai eccitato, ribatte gli avversari, ricordando gli episodi di terrore del socialismo e del comunismo. L'on. DE NICOLA tenta invano di farlo tacere e, poi, lo richiama all'ordine per la prima volta, ingiungendogli di fare silenzio.

Anche il questore, on. GUARIENTI, calma l'on. Giunta, e così l'on. MATTEOTTI può continuare a narrare, sempre nell'istesso tono, che nel Polesine nessuno dorme più nelle proprie case, ma tutti dormono all'aperto, per timore dei fascisti.

GIUNTA: — Dice delle menzogne. E' tutto falso.

DE NICOLA: Scampanella; poi, non riuscendo con le preghiere cortesi a far tacere il deputato fascista, lo richiama all'ordine per la seconda volta.

GIUNTA (rivolto al Presidente): — Non è permesso venir a dire queste falsità, vestendosi da agnelli. I socialisti hanno sulla coscienza i fatti di Torino, di Bologna e di Sarzana.

DE NICOLA: — Onorevole Giunta, l'ho richiamato per la seconda volta. Lei non può parlare, poteva presentare un'interrogazione.

MATTEOTTI: Riprende e racconta che un Consiglio Comunale fu invaso dai fascisti e quei consiglieri furono obbligati ad uscire tra due file di cento armati per parte. Questo, sotto l'Austria, non fu fatto mai.

GIUNTA: — A Ferrara avete fatto peggio.

BUOZZI (soc. uff.): — Ma l'episodio, è vero, o non è vero?

MATTEOTTI: — Ben altrimenti abbiamo agito in un Consiglio Comunale di cui facciamo parte. Agli avversari offriamo dei garofani bianchi. Questi sono i costumi civili delle nostre provincie.

Scambio di apostrofi

I FASCISTI insorgono gridando: — A Bologna offriste le rivoltelle. Vergognatevi. Prendiamo atto che a Bologna usano costumi civili.

MATTEOTTI: — La ribellione avvenne nel Polesine perchè furono messe troppe tasse. Io ho insegnato ai miei Comuni di pagare le tasse colle entrate ordinarie.

VOCI DI DESTRA: — Lei ha insegnato! Ma chi è lei? Il padre eterno?!

UN FASCISTA: — Egli è l'on. Panocchia. (*Ilarità*).

CODA (fasc.): — Quanta prosopopea!

Il PRESIDENTE scampanella e grida ai fascisti di non interrompere.

MATTEOTTI: Narra che, spesso, gli abitanti delle campagne sentono bussare alle proprie case e si trovano davanti uomini che portano le maschere.

GIUNTA: — Non volevate la rivoluzione?

DE NICOLA: Torna ad invitare l'on. Giunta a tacere, ma i fascisti prendono a gridare contro i socialisti: — Buffoni, rivoluzionari d'operetta.

Si nota a questo punto come soltanto quattro o cinque dei socialisti presenti spalleggiano l'on. Matteotti.

MATTEOTTI: — Un pover'uomo, per terrore dei fascisti, si è suicidato.

VOCI DI FASCISTI: — Esagerato!

MATTEOTTI: — Noi non vogliamo che la civiltà.

VOCI DI FASCISTI: — Lei e i suoi non hanno il diritto di parlare di civiltà. Ricordi Scimula e Sonzini ed altri cento. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

DE NICOLA: — On. Matteotti, la invito a concludere ;Ella parla da oltre cinque minuti. — Poi, rivolto ai fascisti: — E loro non interrompano; altrimenti non potrà concludere.

MATTEOTTI (rivolto all'Estrema Destra): — Voi avete seminato il veleno della violenza.

VOCI DEI FASCISTI: — Ci vuole una bella faccia tosta a dire certe cose. Voi che cosa avete fatto in tanti anni? Rispondete.

MATTEOTTI: — La violenza vostra. (*Urla dei fascisti*).

DE NICOLA: — Lei non vuol concludere, ed io ordino agli stenografi di non raccogliere più il suo discorso.

MATTEOTTI si decide allora a farla finita e conclude dicendo: — Sappia il Governo ridarci la libertà e la legalità! (*Applausi dei socialisti; commenti ironici della Camera*).

GIUNTA, GIURIATI, CODA ed altri gridano: — Ora invocate la legalità.

LANFRANCONI, quasi a metter suggello sull'incidente, urla, indicando Matteotti: — E' un'argomentazione a posteriori. (*Ilarità*).

L'esercizio provvisorio

Dopo che la Camera ha preso in considerazione una proposta di legge dell'on. Casertano, per modificazione delle operazioni elettorali politiche, si continua la discussione sull'esercizio provvisorio.

DE CAPITANI D'ARZAGO (lib.): Invoca una serie di provvedimenti da parte dello Stato per venire in aiuto alle amministrazioni locali, specialmente col dare maggior impulso al credito comunale esentando dalla nominatività le cartelle del credito fondiario e provvedendo adeguatamente per le spese di spedalità ed assistenza a carico dei Comuni. Chiede anche provvedimenti per le opere pie, intesi a semplificarne l'amministrazione e ad aumentare le percentuali a favore degli istituti di beneficenza.

MARINO (pop.): Svolge un ordine del giorno a favore del Mezzogiorno e delle isole ,affermando che la soluzione della questione meridionale può essere portata sul terreno di una effettiva e graduale realizzazione soltanto se si provvederà ai più urgenti problemi del Mezzogiorno, e cioè alle bonifiche, alla viabilità rurale, all'aumento delle reti ferroviarie, al rimboschimento, ai bacini montani, alla irrigazione, agli impianti idroelettrici, alla sistemazione dei porti, allo sviluppo e alla tutela degli scambi e delle esportazione dei prodotti del suolo. Confida, pertanto, che il Governo vorrà senz'altro concretare i mezzi adeguati a tale scopo e provvedere alle assegnazioni necessarie perchè le leggi già votate in favore del Mezzogiorno e delle isole possano essere eseguite; e fa voti che l'efficacia ed il prestigio dell'azione del Governo rispondano costantemente al principio della moralità politica ed amministrativa nel Mezzogiorno d'Italia.

La politica dei lavori pubblici

GRONCHI (pop.): — Si occupa della recente crisi economica ed industriale e dei provvedimenti che il Governo intende adottare. Causa prima di questa crisi è la crescente disoccupazione; a questo proposito avverte che alla crisi industriale si potrà forse, tra non molto aggiungere la crisi agraria.

La politica dei lavori pubblici che il Governo intende seguire, deve mirare a provvedere, non soltanto ai bisogni immediati della disoccupazione, ma anche a tutto un piano organico di lavori che rispondano ai veri bisogni della economia generale del Paese. Ma, a questo fine, gli stanziamenti del bilancio sono assolutamente insufficienti di fronte al gran numero delle opere in corso ed a quelle che debbono essere iniziate, specie per bonifiche, per la viabilità e per edifici scolastici. Raccomanda che per l'esecuzione delle opere pubbliche comunali si tragga partito dagli studi e dalle iniziative del benemerito istituto nazionale; quanto ai sussidi, fa voti perchè siano tenuti dentro i limiti più ristretti per i bisogni assolutamente improrogabili allo scopo di non incoraggiare la disoccupazione degli organi di segnalazione, e rendere difettoso il loro funzionamento.

Vorrebbe, invece, in ogni modo incoraggiati gli uffici locali di collocamento e riconosciuti anche quelli creati per iniziativa privata e da organizzazioni di lavoratori.

Nota che nei conflitti del lavoro molte volte alle richieste dei lavoratori si risponde dagli industriali con le serrate e coi licenziamenti in massa. Vorrebbe, pertanto, che in questi conflitti intervenisse, a tutela dell'equità, l'opera moderatrice dello Stato, e ciò nell'interesse della auspicata pace sociale. I datori di lavoro non devono trarre partito dal momento di crisi che attraversiamo, per cercare di strappare ai lavoratori le loro legittime conquiste (*Applausi al Centro*). La classe dirigente deve ora più che mai dar prova di patriottismo e dimostrare che anche essa sa sopportare la sua parte di sacrificio (*Applausi al Centro*).

Esorta il Governo ad adottare opportune provvidenze anche per gli impiegati privati, le cui condizioni non sono in questo momento migliori di quelle degli operai. Concludendo, auspica una politica di sincera collaborazione che, preservando il Paese da ogni malsana violenza, gli dia modo di superare le presenti difficoltà transitorie e di riprendere la sua via ascensionale verso un migliore avvenire (*Vivissime approvazioni; prolungati e reiterati applausi al Centro; moltissime congratulazioni*).

Per l'autonomia regionale

MASTINO (partito sardo d'azione): Dopo aver interessato il Governo perchè voglia curare gli interessi della Sardegna, finora sempre trascurati, accenna alle economie che si possono fare nell'amministrazione dello Stato, particolarmente riducendo il numero delle commissioni esistenti nei vari Ministeri; così pure crede che alcuni Ministeri, come quello, per esempio, delle Colonie, potrebbero essere soppressi e ridotti a semplici direzioni generali. Ma, soprattutto, ritiene che sensibili economie si potrebbero realizzare attuando un coraggioso e razionale sistema di decentramento e di autonomia regionale.

Protesta, a questo proposito, che il concetto di autonomia sia un concetto negatore della Patria e tiene anche a dichiarare che i fautori dell'autonomia e, soprattutto, quegli appartenenti alla Sardegna furono e sono devoti e fervidi assertori dell'unità della Patria italiana. Afferma che soltanto quando saranno ottenute le autonomie amministrative e legislative delle regioni, parteciperanno realmente alla vita politica del Paese quelle forze vive possano essere elemento principale della sua resurrezione (*Approvazioni, applausi, congratulazioni*).

L'assistenza psichiatrica

CAZZAMALLI (soc. uff): — Svolge ampiamente un ordine del giorno a favore dell'assistenza psichiatrica, rilevando come in tale assistenza, al mirabile impulso espresso verso la fine del secolo scorso dagli alienisti italiani, sia succeduta una stasi grave e perniciosa con deplorevole privilegio di scandalose insufficienze di mercati e di speculazioni nei riguardi dei malati di mente, onde intere provincie si macchiano del delitto di lesa umanità. Giudica di massima urgenza il compito di sottrarre al triste giuoco degli interessi privati i malati di mente e di improrogabile necessità una riforma radicale della assistenza psichiatrica, ed impegna il Governo alla immediata costituzione di una commissione che, nel termine di tre mesi, predisponga gli elementi per la riforma della legge e del regolamento sui manicomi e sugli alienati, intendendo che nella commissione stessa sia chiamata a far parte, nei riguardi tecnico-sanitari, una rappresentanza elettiva dell'associazione nazionale fra i medici alienisti (i cui recenti congressi hanno con chiarezza scientifica fissati i principali termini della riforma), e, nei riguardi amministrativi, una rappresentanza dell'associazione degli impiegati ed infermieri dei pubblici manicomi. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

La seduta termina alle 19.50.

I lavori parlamentari e la situazione del Paese al Consiglio dei ministri

ROMA, 27 sera

Stamane alle 10 si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto. Il Consiglio si è anzitutto occupato dell'ordine dei lavori parlamentari. All'uopo stamane il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio aveva avuto un colloquio coll'on. De Nicola. Si è così stabilito che, approvato l'esercizio provvisorio, si inizieranno venerdì prossimo le sedute mattutine con la discussione del progetto sulla riforma della burocrazia. Si spera che la discussione di questo progetto possa terminare sabato, così domenica mattina si inizierebbe la discussione sul progetto della disoccupazione e, se la relazione sarà pronta per tale giorno, la Camera potrebbe prendere domenica sera le vacanze. Questo desiderio è, del resto, condiviso dalla grande maggioranza dei deputati.

L'on. Bonomi ha fatto quindi la consueta relazione di politica interna, facendo rilevare come la giornata di sciopero di Roma non abbia dato luogo ad incidenti notevoli. Il Presidente del Consiglio ha avuto in questi giorni vari colloqui nel suo Gabinetto col direttore generale della Pubblica Sicurezza, col comandante delle guardie regie e col comandante dei reali carabinieri. Sono state emanate ai Prefetti disposizioni precise per il mantenimento dell'ordine pubblico. In quanto alla voce corsa della istituzione di un commissario straordinario per la Toscana, a fonte diretta viene smentita recisamente.

Il ministro della Guerra ha informato i colleghi che, nell'ultima riunione, il Consiglio superiore dell'Esercito ha manifestato il proposito ad una prossima chiamata e ad un'operazione di leva nelle regioni redente annesse al Regno d'Italia. Il decreto circa le modalità di applicazione, è allo studio del ministro della Guerra. L'on. Gasparotto ha anche proposto, e il Consiglio ha approvato che, il trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra sia esteso a quelle famiglie che hanno avuto dei cari morti in seguito a ferite e malattie.

Il Consiglio, su proposta del ministro dell'Industria on. Belotti, ha approvato lo schema del decreto legge che proroga i termini di cui al decreto 3 aprile 1921 sull'affitto dei negozi e studi. Questo provvedimento viene in conseguenza a far cessare un'agitazione che, in special modo a Roma, aveva portato a vibrate proteste.

Il Consiglio, quindi, approvava i seguenti oggetti: decreto-legge per la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei cereali; disegno di legge che modifica le disposizioni relative ai sussidi e facilitazioni alle ferrovie secondarie e tramviarie; schema di decreto che modifica l'ordinamento dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione. E' stato poi autorizzato il ministro d'agricoltura a presentare un disegno di legge per la modifica di quello in vigore circa i provvedimenti diretti a promuovere e a sussidiare le opere per l'irrigazione. Sono stati poi emanati provvedimenti per i terremoti.

Su proposta del ministro delle Terre Liberate si è approvata la presentazione di un disegno di legge per l'assegnazione di una pensione alle famiglie di Cesare Battisti, di Nazario Sauro e di altri eroi vittime degli austriaci. Il Consiglio ha approvato poi la nomina del vice ammiraglio Solari a sottosegretario generale della Marina militare e la nomina del vice ammiraglio Biscaretti a comandante il dipartimento marittimo di Spezia.

L'on. Bonomi ha esaminato il turno di ferie che si concederanno i ministri e i sottosegretari appena chiusa la Camera. Le ferie saranno per tutti assai brevi e accordate in modo che possano continuare a funzionare i comitati interministeriali, ai quali è affidato lo studio dei problemi che saranno oggetto di disegni di legge alla riapertura della Camera.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le costruzioni ferroviarie nelle Nuove provincie

Abbiamo da Roma, 27, sera:

Sulle nuove costruzioni ferroviarie progettate dal Governo per le nuove provincie, il sen. Salata dà le seguenti informazioni: Il disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento, per le opere pubbliche da eseguire per fronteggiare la disoccupazione, comprende, nell'interesse particolare delle nuove provincie, la ferrovia del Predil (Venezia Giulia) e le rettifiche della linea della Valsugana (Venezia Tridentina). Si inizia, così, felicemente l'attuazione pratica di quel programma ferroviario che i rappresentanti delle nuove provincie fissavano, di comune accordo, in alcune conferenze tenutesi a Roma nel gennaio del 1920, e che fu, poi, oggetto di laboriose trattative con le interessate amministrazioni centrali dello Stato.

Per la costruzione della Ferrovia del Predil è assicurata, per ora, una prima assegnazione straordinaria di trecento milioni, di cui, per l'esercizio in corso, 15 milioni, con riserva degli ulteriori stanziamenti nei successivi bilanci di previsione, in relazione all'avanzamento dei lavori. Gli elementi di quest'opera grande sono tre: in primo luogo la linea per il passo del Predil fino a Tarvisio, e, quindi, due allacciamenti previsti tra questa linea e Trieste, nel cui particolare interesse essa è costruita, e, precisamente, quello per la valle dell'Isonzo con la esistente ferrovia, fino a Santa Lucia di Tolmino, e l'altro, di grande traffico, per la valle del Natisone, Cividale, Cormons e Monfalcone. Trieste otterrà, così, due benefici: intensificherà il suo traffico con l'Austria tedesca, con la Baviera e col lago di Costanza, ed, insieme, si stabilirà una comunicazione diretta tra Trieste e il Brennero, per Udine stazione, per la Carnia, Villa Santina, Auronzo, Toblacco e Innicken, a mezzo della nuova linea Villa Santina, Ampezzo, Passo della Mauria, Lorenzago, Auronzo, allacciantesi a Colalto con la linea del Cadore.

Per le rettifiche dell'attuale linea della Valsugana è autorizzata la spesa di 60 milioni, di cui 5 nell'esercizio in corso. Le rettifiche, prima progettate, del vecchio confine italo-austriaco fino a Pergine, con la costruzione di un tronco nuovo da Pergine a San Michele, saranno limitate al tratto Tezze-Caldonazzo, tenendo conto degli interessi della città di Trento, che sarebbero compromessi dalla deviazione Pergine-San Michele. Per dare a questa linea, nell'interesse dei porti di Venezia e dello stesso Trentino, lo sviluppo necessario anche senza il tronco Pergine-San Michele, sarà studiato un passaggio da Caldonazzo alla Val d'Adige così, da favorire anche il transito diretto di Trento. Le due opere ferroviarie di cui il Governo chiede l'assicurazione legislativa, rispondono ai postulati più urgenti, dagli enti locali delle due Venezie redente ripetutamente manifestati al Governo centrale fin dai primi tempi della redenzione. Le due linee conciliano, insieme, anche gli interessi dei porti di Trieste e di Venezia, perchè, mentre con quella del Predil si dà all'emporio triestino una nuova grande congiunzione con il suo retroterra, attraverso il nodo di Tarvisio, indipendentemente dal passaggio per territorio jugoslavo, si migliora, nel tempo istesso, con la Valsugana la più diretta comunicazione tra il porto di Venezia ed il Trentino, non solo, ma anche attraverso il Brennero, con quella parte dell'Europa centrale che può gravitare su Venezia.

Il telegramma degli armatori giuliani al Governo

La Federazione Industriale della Venezia Giulia, appena presa conoscenza del testo dei due disegni di legge presentati dal ministro dell'Industria, on. Belotti, per la Marina Mercantile, convocò d'urgenza, in seduta plenaria gli armatori e i rappresentanti dei cantieri navali della Venezia Giulia e deliberò l'invio immediato del seguente telegramma alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a S. E. il ministro del Commercio, a quello del Tesoro, al sottosegretario alla Marina Mercantile ed a S. E. Salata. Il telegramma dice:

«Progetto Marina Mercantile avrebbe per Venezia Giulia effetto togliere occupazione totalità attuali maestranze cantieri ed industrie connesse. Non possiamo credere Governo lasci piombare intera Regione nella miseria».

La situazione che i progetti di legge per la Marina Mercantile verranno a creare alla nostra industria armatoriale e alle numerose industrie accessorie, sarà ampiamente illustrata in un'assemblea generale degli armatori che si terrà stamattina, nella sede della Federazione Industriale.

La seduta non avrà carattere deliberativo nei riguardi della situazione, ma sarà soltanto espositiva. La Federazione Industriale ha fatto invito alla Camera del lavoro italiana e alla Camera del lavoro socialista di partecipare alla seduta, desiderando che i rappresentanti delle maggiori organizzazioni professionali prendano cognizione sulla reale portata dei decreti. Pare che le due Federazioni abbiano preventivamente rifiutato d'intervenire. Comunque il segretario della Federazione Industriale fece tutto ieri opera di persuasione per indurre i segretari delle due Camere ad accedere all'invito.

La riunione della deputazione giuliana

Abbiamo da Roma, 27, sera:

Si è riunita oggi a Montecitorio la deputazione politica della Venezia Giulia, composta dai senatori Mayer e Salata e dai deputati Albanese, Banelli, De Berti, Giunta, Krekich, Pogatschnig e Suvich per sentire la rappresentanza degli industriali e armatori della regione, conte Dentice, ing. Sacerdoti e ing. Fano, sui provvedimenti per le costruzioni navali, contemplati dal disegno di legge presentato ieri alla Camera dal ministro del Commercio ed Industria. L'ing. Sacerdoti fa una dettagliata e lucida esposizione sui precedenti della estensione del decreto De Nava nella Venezia Giulia e sui provvedimenti dei quali quell'industria si teneva garantita di beneficiare dopo la scadenza del decreto in questione in base alle dichiarazioni dell'ex ministro del Commercio on. Alessio fatte alla Camera di commercio di Trieste. Rilevata la portata del disegno di legge ora presentato in confronto di quanto l'industria navale si riprometteva, dimostra con la larghezza di dati l'insufficienza dei nuovi provvedimenti che varrebbero a beneficiare, ma in modo assolutamente inadeguato, appena nove piroscafi dei 27 impostati nei cantieri della regione. Considerato che in seguito a ciò si dovrà chiudere qualche cantiere e ridurre considerevolmente i lavori negli altri, con grave danno degli operai e con un deficit di oltre 130 milioni per l'armamento triestino che aveva iniziato un vasto programma di costruzioni navali di accordo col ministro del Commercio, pagando allora i materiali ai prezzi altissimi del mercato, e dopo ampia discussione la deputazione politica, vista la gravità della situazione, decise di fare nuovi passi presso il ministro del Commercio e presso il Presidente del Consiglio per esprimere loro le conseguenze dei provvedimenti in relazione alla contingente situazione politico-economico-sociale della regione.

I problemi della Venezia Giulia

Prossima visita del ministro della Guerra e del sottosegretario della Marina mercantile

Abbiamo da Roma, 27:

Stasera alle 21 il cav. Villasanta, vicecommissario straordinario per la città di Trieste, ha invitato a pranzo all'Hotel Roma, il sottosegretario della Marina mercantile, on. Carboni Boy, il ministro della Guerra Gasparotto, il generale Vaccari, capo di Stato Maggiore, gli on. Banelli, Giunta, Suvich, il cav. Matteucci ed altri. Durante il banchetto è regnata la massima cordialità. Si è parlato della Venezia Giulia e dei principali problemi. S. E. Gasparotto e S. E. Vaccari hanno rammentato con i commensali, quasi tutti ex-combattenti e regnicoli, gli episodi più salienti della lotta sul Carso. Il ministro della Guerra e il sottosegretario hanno promesso, appena chiusa la Camera, di recarsi a Trieste, il primo per una visita ai nuovi confini, il secondo per occuparsi degli interessi della Marina mercantile. La cordiale riunione si è sciolta dopo la mezzanotte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto col quale viene approvata la deliberazione del 15 novembre 1920 n. V 257 del commissario straordinario per il Comune di Trieste relativa all'acquisto della realità N. T. 1474-1681 e parte del N. T. 421 di Guardiella per il prezzo di lire 350,000, alle condizioni stabilite nella deliberazione stessa. E' inoltre approvata la deliberazione 6 febbraio 1921 N. IV 447-1-20 del commissario straordinario per il Comune di Trieste relativa all'acquisto della realità N. T. 49 di Scorcola territorio (campagna Krausenek) per il prezzo di 825,000 lire alle condizioni stabilite nella deliberazione stessa. Detti acquisti di immobili dovranno servire per scopi spedalieri.

La leva nelle nuove Provincie

Abbiamo da Roma, 27, sera:

La Presidenza del Consiglio smentisce la voce corsa di una chiamata alle armi per i primi del prossimo mese di gennaio dei giovani appartenenti alle terre redente. I relativi progetti sono ancora allo studio e qualsiasi data è finora prematura.

Exequatur consolare. In seguito ad accordi fra il Ministero degli Affari Esteri ed il Commissariato Generale Civile, il sig. cap. Allan Wilen venne provvisoriamente riconosciuto quale viceconsolo di Finlandia in questa residenza.

I legionari fiumani e il Fascio. La Sezione di Trieste della Federazione nazionale Legionari fiumani ha votato il seguente ordine del giorno: «Di fronte all'atto d'indisciplina fatto da alcuni legionari che si radunarono la sera del 20 luglio nella sala Dante e votarono un ordine del giorno di biasimo alla Sezione dei legionari di Trieste, accusata di obbedire fedelmente agli ordini del Comitato centrale e da quegli del Comandante, il segretario della locale Sezione, a nome del C. D., in ottemperanza agli ordini ricevuti dal Comandante, che suonano: «Al capo di Sezione spetta l'obbligo rigoroso di eliminare i dissenzienti e gli indisciplinati», invita i legionari che hanno approvato l'ordine del giorno in parola a rassegnare immediatamente le dimissioni dalla Federazione. Lo stesso ordine vale per quei pochi legionari a qualsiasi partito appartengano, che intendono anteporre la disciplina di partito a quella della Legione. Le parole del Comandante sono: «Come onoro il fedele, così abbandono alla sua sorte il transfuga»; però quando sarà passato il triste annebbiamento di questi giorni anche i fuorviati vedranno chiaro e ritroveranno la via diritta: La via di Ronchi».

Laurea. Il sig. Osuar Snidersich di Trieste, si è laureato in scienze commerciali all'Università di Roma.

La organizzazione della fiera campionaria

Discutere in quest'ora della opportunità della fiera a noi appare cosa oziosa. Che lo scorso anno essa non abbia avuto i risultati che giustamente se ne attendevano non certo è ragione sufficiente e tanto meno probante per concludere essere la fiera inutile o dannosa, come qualcuno si compiace definirla.

Come tutte le cose di questo mondo, i primi passi sono sempre difficili e le imprese — qualunque esse sieno — ai loro inizi presentano ai coraggiosi che vi han dato cominciamento le spine assai più che le rose. E del resto è ben noto come al non pieno successo della fiera dello scorso anno abbiano contribuito cause di diversa natura: alcune da attribuirsi a Giove pluvio il quale riversò su Trieste tutti gli umori di cui erasi saturato in parecchi mesi di siccità; altre a manchevolezze tecniche, a lungaggini burocratiche, a scioperi ferroviari e conseguente disordine nei trasporti e — soggiungiamo — ad una certa cotal resistenza passiva opposta da coloro i quali avrebbero invece avuto tutto l'interesse di sorreggere ed incoraggiare la magnifica iniziativa.

Il carattere della mostra

Si dice e si ripete che essendo Trieste unicamente porto di transito e non centro di attività manifatturiera, non sia adatta alle funzioni di grande mostra espositrice; per cui nessun giovamento ne trarranno i suoi traffici. Anzi, si afferma che ne avrebbe nocumento grande il commercio locale, per la affluenza di generi lavorati, i quali, stante la già esistente saturazione del mercato ed il pigro andamento degli affari, obbligherebbero i negozianti locali a correre il rischio di perdite maggiori di quelle fin qui sopportate. Buone ragioni e perciò da tenere presenti nell'organizzazione tecnica e commerciale della mostra, sebbene pecchino di unilateralità specifica dei periodi di crisi economica. Anzitutto le funzioni attuali di Trieste corrispondono a quelle che esercitò Venezia nell'età aurea della sua storia, allorchè era effettivamente il deposito temporaneo delle merci dell'Oriente avviate verso l'Impero e viceversa. Venezia — in altre parole — perchè centro di attività marinara, punto di affluenza e testa di linea delle comunicazioni terrestri e marittime dell'Europa centrale e del Levante, rappresentava il deposito fiduciario, il grande magazzeno di sosta alle mercanzie ed il luogo meglio adatto alle contrattazioni. Tale funzione ormai è passata a Trieste.

Lo stato attuale dell'organizzazione

Quest'anno le difficoltà incontrate dal comitato promotore sono in maggior copia di quanto erasi supposto in un primo momento, ed è naturale stante la crisi economica che sovrasta il mondo tutto.

La propaganda all'estero trova un ambiente poco incoraggiante, freddo, diffidente quasi. D'altro canto, chi abbia la possibilità di esporre, se appartiene ai paesi di bassa valuta, considera seriamente le spese cui andrebbe incontro venendo a Trieste. Si aggiunga la nuova tariffa doganale in vigore dal 1.o luglio, tariffa quasi proibitiva per la asprezza delle voci e talmente complicata da richiedere uno sforzo inusitato financo dai funzionari doganali per la sua interpretazione.

Infino le numerose e contemporanee fiere estere di quest'anno; a Praga ed a Vienna, dove il commerciante e l'industriale trovano agevolezze di spesa e di esistenza superiori a quelle che non possiamo loro offrire in questo momento. Occorre quindi provvedere, migliorando nell'insieme e nei particolari la organizzazione della mostra, facendo tesoro dell'esperienza, riducendo al minimo e possibilmente eliminando tutti gl'inconvenienti notati l'anno scorso. Nel quale il disordine maggiore fu cagionato dal ritardo nell'arrivo delle merci. All'ultimo momento avvenne l'accumolo, e proprio quando si dovette inaugurarla, i padiglioni erano quasi vuoti.

E' necessario quindi e soprattutto, regolare la questione dei trasporti, adottare un criterio unico, affidare possibilmente ad una capacità, e ad una sola, la direzione di questo essenziale servizio da cui dipende — si può ben affermare — il successo della fiera. Poichè annessa alla questione dei trasporti è quella doganale che comprende le delicate operazioni relative alle merci ammesse alla temporanea importazione. Lo scorso anno — d'altra parte — avvenne che i campioni furono posti in vendita — mercè speciali agevolezze — e senza formalità di sorta, per cui la fiera cambiò natura, convertendosi in un vero e proprio mercato. La qual cosa è in contrasto con il fine cui deve tendere, che è quello di offrire campioni e dar mezzo a facili contrattazioni. Forse perciò il commercio locale ebbe ragione di lamentarsi, poichè — fra l'altro — i commercianti triestini furono quasi scartati nei contratti tra venditori e compratori. Sarebbe quindi opportuno evitare questa forma esclusiva di mercato, val quanto dire, che pur consentendo la vendita dei campioni direttamente al pubblico, i commercianti tutti possano intervenire, la qual cosa sarebbe possibile qualora si procedesse alle vendite per asta.

In prima linea sono l'Austria tedesca e l'Ungheria, la Czeco-Slovacchia e il Levante. La Czeco-Slovacchia porterà i suoi vetrami, le ceramiche ecc.; l'Austria tedesca esporrà i campioni delle sue macchine e l'Ungheria i manufatti speciali e caratteristici del paese, come pellicce, mercerie, gioielli, lavori in metalli nobili, giuocattoli e minuterie.

Si sperava e si spera nell'intervento del Belgio, della Svizzera e della Francia sebbene per questi paesi, le difficoltà d'indole tecnica e riguardanti i trasporti ecc. siano maggiori.

Come ognun comprende il problema dei trasporti si affaccia e s'impone nei riguardi della fiera, come il più importante. Ove non fosse possibile quindi che la direzione del servizio venisse affidata ad un solo uomo capace, competente e tecnicamente preparato perciò al difficile compito, bisognerebbe che le case di spedizione uniformassero la loro attività ad un criterio unico, a quello cioè più rispondente alle circostanze eccezionali in cui si svolgerà la mostra onde evitare perdite di tempo, ed assicurare la incolumità delle merci, destinate all'esposizione.

Considerazioni e suggerimenti

Come ognun vede, non mancano le difficoltà fra le quali l'impresa è nata, ma non perciò bisogna disperare della sua buona riuscita. Anzi, in ciò risiede la ragione del giusto orgoglio di coloro che vollero la fiera: nell'avere cioè perseguito un'opera aspra, nell'accompagnarla lungo il non agevole cammino, confortati solamente dalla speranza che non verrà loro meno l'ausilio dei buoni. Ciascun rappresentante all'uopo induca la propria casa a prendere parte alla fiera agevolandola, riducendo al minimo le spese, procurando di evitare la necessità che l'espositore venga ad assistere personalmente all'esposizione dei propri campioni, incaricandosi quindi di tutto il lavoro inerente alla sistemazione, sorveglianza e contrattazione. Molti espositori così avrebbero agio di prendere parte contemporaneamente alle diverse mostre autunnali. Bisognerebbe inoltre che i commercianti triestini ricercassero nuove rappresentanze, orientando i loro traffici verso vie diverse, moltiplicando la loro attività.

L'industria nazionale

E perchè mai la nostra grande industria non deve essere largamente rappresentata alla fiera di quest'anno? La crisi economica indubbiamente ha colpito tutti, noi e gli altri; se non che nei confronti con i nostri vicini orientali, industrialmente siano in condizioni vantaggiose.

E perciò è da sperare che le nostre fabbriche vorranno accorrere numerose alla mostra, la quale nei riguardi tecnici sarà certamente superiore a quella dello scorso anno. L'esperienza dev'essere servita a qualche cosa, e molti inconvenienti lamentati altra volta saranno evitati. Ma soprattutto non si ripeta che la mostra rappresenti un danno al commercio locale. E' nella saggezza e nel senso di opportunità della Direzione che ciò non avvenga, e certamente non avverrà.

Il cavo Trieste-Corfù

Dall'inizio della guerra è interrotto il cavo telegrafico sottomarino Trieste-Corfù di proprietà della Compagnia inglese «Eastern Telegraph» di Londra, il quale cavo, insieme agli altri di proprietà della Compagnia medesima fra Corfù, Zante, Malta, la Grecia, l'Arcipelago greco-turco e l'Egitto, costituiva la via normale e più celere pei telegrammi di Trieste e del suo retroterra con l'Oriente e l'Estremo Oriente.

Tornata la pace, e approvato il Trattato di Saint Germain, il quale all'allegato VI della Sezione I del capitolo delle Riparazioni stabilisce che per quanto riguarda il suddetto cavo il Governo italiano godrà, nei rapporti con la Società proprietaria della stessa condizione di cui godeva il Governo austro-ungarico, s'iniziarono con la Compagnia interessata le pratiche per ottenere la riparazione del cavo, e per procedere alla stipulazione di una nuova convenzione, che ne regolasse l'esercizio, in sostituzione di quella che la Compagnia aveva in vigore con l'Austria, e che non corrisponde più alle esigenze dei cambiamenti politici verificatisi.

Dopo laboriose trattative si è raggiunto l'accordo e si è stipulata la convenzione 22 febbraio 1921, la quale assicura la riparazione e l'esercizio del cavo in parola fino al 31 maggio 1930 (data di scadenza dell'altra Convenzione 12 marzo 1910, in vigore con la stessa Compagnia per l'esercizio e manutenzione di altri cavi sottomarini) corrispondendo così alle vive insistenti richieste del ceto commerciale triestino, che attende dalla nuova comunicazione un notevole acceleramento dei suoi telegrammi da e per l'Oriente e l'Estremo Oriente.

Con la convenzione in parola l'Amministrazione italiana non solo si riserva il pieno diritto di poter posare nuovi cavi con qualsiasi località estera (salvo con le città costiere greche e turche ove già approdano attualmente cavi sociali, e sempre quand'esse non passino sotto il protettorato italiano), ma ottiene anche vari benefici, come la parificazione delle tariffe pei telegrammi scambiati con qualsiasi dei cavi sociali approdanti in Italia, e la riduzione del 50 per cento sulle tariffe sociali pei telegrammi scambiati fra il Governo italiano e le autorità italiane all'estero, ciò che rappresenta una economia per l'erario

Le norme sulle classificazioni e gli esami

Riceviamo:

Le norme sulle classificazioni e gli esami applicate quest'anno da un lato preludono al progetto Croce e dall'altro si riavvicinano ai regolamenti del cessato regime.

Che importa se derivano da una «contaminatio» del sistema italiano con quello austriaco?

Noi dobbiamo guardare se sono buone ed adatte allo scopo. E tali esse saranno senza dubbio, qualora con alcuni ritocchi si sbarazzino da un paio di incongruenze e di inutili complicazioni.

I voti del III trimestre indicano il profitto effettivo raggiunto dall'allievo alla fine dell'anno. Si assegnino tenendo conto delle classificazioni dei primi due trimestri e si considerino come voti dello scrutinio finale.

Il voto 6 in una materia esprime la sufficienza. Rinunciando ad ogni sottigliezza, si conceda la dispensa dall'esame col 6.

Il professore di una materia ha bisogno del consiglio di un collega o del preside per accertarsi della sufficienza di un allievo. Non si assegni alcun voto per quella materia nel III trimestre e si sottoponga l'allievo ad un esame nella sessione estiva. E' evidente che tale esame si può fare con più calma secondo l'uso italiano dopo la fine delle lezioni, anzichè prima, secondo l'uso austriaco.

I buoni allievi non sono così condannati al supplizio di sentire per l'ennesima volta delle stucchevoli ripetizioni e cominciano prima le loro vacanze.

Nel ginnasio-liceo si è tolta al disegno e alla ginnastica ogni influenza sull'eventuale esclusione dagli esami di ottobre; non sarebbe più giusto di aumentare invece l'influenza dell'italiano e del latino, dando in tutti i casi e a tutti gli effetti alla prova scritta e all'orale di entrambi il valore di una materia a parte?

Così si potrebbe elevare a un massimo di 3 il numero dei voti insufficienti riparabili nella sessione autunnale, siano essi stati riportati allo scrutinio finale (III trimestre) oppure all'esame della sessione estiva.

Si giungerebbe a una grande semplificazione estendendo questo principio ad allievi esterni e a tutti i candidati alla licenza; e si limiterebbe in tal modo il numero degli esami dalla sessione autunnale.

Questi esami sono però utili ed opportuni specialmente per gli allievi pigri. Essi sono così indotti a tenersi in esercizio e a colmare le lacune della loro mente durante le vacanze estive, che nei paesi meridionali sono soverchiamente lunghe per il fatto che il caldo rende impossibile l'insegnamento collettivo fra le pareti della scuola.

Del resto i pochi esami di promozione nel luglio durerebbero assai meno tempo, se per gli allievi interni si rinunciasse alle prove scritte, visto che sono ostensibili alle commissioni esaminatrici i compiti di tutto l'anno.

A queste prove però per l'italiano e il latino il regolamento delle vecchie provincie dà giustamente la massima importanza, poichè esse sono la vera pietra di paragone dell'intelligenza e della fantasia dell'allievo.

Il prof. Gino Saraval si mostra troppo arrendevole di fronte al parere di coloro che ritengono intollerabile in uno Stato la coesistenza di norme diverse per la classificazione e gli esami.

Per un allievo che passi dalle vecchie provincie alle nuove le massime difficoltà derivano piuttosto dalle differenze dei programmi, differenze che vengono però gradatamente attenuate.

Quanto ai regolamenti è ovvio che tale allievo giungendo da noi nel corso dell'anno scolastico si adatti in tutto e per tutto ai nostri; s'egli invece si trasferisce qui con la famiglia durante le grandi vacanze, i suoi diritti risultanti chiaramente dalla pagella vengono e devono venir riconosciuti dalle nostre scuole per tutti gli esami cui egli fosse stato ammesso nella sessione autunnale.

Perdoni dunque l'egregio collega prof. Saraval se io, pur valendomi delle sue perspicue osservazioni (apparse giorni fa su queste colonne) e delle illazioni logiche che ne trae, non sottoscrivo alla conclusione pratica ch'egli raccomanda; e credo d'esser in questo d'accordo con la grande maggioranza dei professori.

Le nuove norme per le nostre scuole devono formare appunto un felice esperimento, in preparazione delle riforme delle scuole di tutta Italia.

Le visite nel Sanatorio d'Ancarano

La Direzione della Cassa distrettuale avverte gli interessati che le visite ai ricoverati nel Sanatorio d'Ancarano della Cassa distrettuale in Trieste sono ammesse soltanto nel pomeriggio del mercoledì, della domenica e dei giorni festivi, nel numero massimo di due persone per ricoverato.

I sussidi della fondazione Revoltella. Domande per l'ottenimento di sussidi dai frutti della fondazione «Bar. Pasquale Revoltella», si possono presentare a tutto 10 agosto p. v., estese su moduli da prelevarsi presso la sezione VIII di questo Municipio.

Le Assicurazioni Generali hanno chiamato a far parte della Direzione trasporti di Roma, i signori: Coen Arturo, Treves Giuseppe, Brandi cav. Gino e Fuchs Lodovico, nominando il primo vice-direttore; procuratori gli altri tre.

Pro colonie feriali della Croce Rossa italiana. Rispondendo con generosa prontezza ad un appello diramato questi giorni dal Comitato di Trieste della Croce Rossa italiana, hanno elargito ad incremento del fondo pro colonie feriali: la Società di navigazione Libera Triestina L. 200; la Riunione Adriatica di Sicurtà L. 300.

La festa all'asilo d'infanzia della Lega Nazionale a Barcola. Nei bei locali dell'asilo, che è fra i tre recentemente istituiti dalla Lega Nazionale nei dintorni della nostra città (Opicina, Trebiciano e Barcola), organizzata dall'alacre maestra signora Rina Saffaro, la simpatica festicciola fatta in occasione della chiusura per le vacanze, ebbe luogo martedì 26 nel pomeriggio. Vi intervennero, oltre alle varie persone del luogo, il capodistretto sig. Valle e per la direzione della Lega Nazionale i signori dott. Petronio e l'ing. Privileggi.

Sopra il palco, decorato con molto buon gusto ed uso teatrino, i bambini, nei loro abitini festivi, si produssero in saggi di recitazione dialogata e i più piccini nella declamazione di poesie. Tutti insieme poi cantarono alcune canzoni e gli inni patri. Il coro fu accompagnato da una scelta orchestrina che cortesemente, il sig. Luigi Zorzini, volle prendersi cura di allestire per l'occasione e che la di lui figlia Alma diresse dal pianoforte. L'orchestrina preludiò anche alla festa e la chiuse con l'inno della Lega Nazionale, accolto da tutti con il più vivo e commosso dei battimani. Alla maestra furono offerti molti fiori e s'ebbe, ben meritate, le congratulazioni. I bambini furono regalati, oltre che dei dolci, ciascuno di un taglio di stoffa per un vestitino estivo.

Giubileo di lavoro. Il signor Giuseppe Miazzi, proprietario del salone da parrucchiere in via delle Torri, compì di questi giorni il cinquantesimo anniversario di lavoro avendo iniziato il mestiere in qualità di novizio fin dal 1871. Per la lieta ricorrenza il giubilato ebbe le felicitazioni dei clienti e gli omaggi dei famigliari. Il signor Miazzi, nobile tempra di lavoratore, durante l'infaticata carriera esplicò una fervida attività di patriotta e con tali sentimenti crebbero i suoi figli che militarono sempre per la causa italiana.

La giornata torrida di ieri

Si sono superati i 37 gradi!

L'ondata di caldo sciroccale, che da vari giorni dilaga in tutta l'Italia e su buona parte dell'Europa, si è improvvisamente intensificata sulla nostra regione, infocando l'aria sino dalle prime ore del mattino e provocando temperature altissime, pari alle massime osservate a Trieste negli anni di più ardente calore.

La temperatura dell'aria, ieri 27, toccava già oltre 32 gradi alle ore otto. Saliva ancora, in modo impressionante, sino verso le dieci, raggiungendo un massimo di oltre 37 gradi.

Pareva che il sole implacabile e lo scirocco greve, dominante dal suolo sino a 4000 metri d'altezza (come fu controllato con un lancio di pallone pilota), dovessero portare la temperatura oltre i 40 gradi nel pomeriggio, se una qualche perturbazione non avesse mutato i venti e velata la terra dagli ardenti raggi solari.

La perturbazione conforme alle previsioni, e secondo il desiderio di tutti, venne realmente. Cominciò a manifestarsi poco dopo le dieci. La temperatura scese rapidamente verso 32 gradi, facendo sentire un certo sollievo. Fu un sollievo molto relativo; ma a queste temperature ogni grado in più o in meno significa una sensibile variazione nell'angosciosa pesantezza del calore.

Esaminando le temperature massime che vengono registrate in altre regioni si era finora constatato che Trieste non aveva ancora raggiunto valori così elevati. Ora abbiamo toccato pure noi il vertice più alto di queste successive ondate di calore.

Nelle altre regioni, accanto alle altissime temperature pomeridiane, si hanno basse temperature notturne, che recano un certo refrigerio. Nell'Istria, da molti giorni, manca questa notturna frescura; i minimi si aggirano fra 24 e 26 gradi, che, al primo sole, salgono verso i trenta, rendono l'aria afosa, dando la sensazione di una temperatura superiore ancora a quella effettiva, già pure alta.

La media temperatura giornaliera del giorno 26 fu di 29 gradi. Quella di ieri 27, sarà risultata inverosimilmente elevata.

La temperatura media di luglio, a Trieste, è normalmente di 24.5 gradi. Questo anno è più alta, pure avendo avuto nei primi di luglio medie di soli 21 gradi. La calma dominante da molto tempo ha favorito le alte temperature notturne e mattutine e quindi le medie eccezionalmente grandi.

A Pola si verifica lo stesso fatto, con una temperatura ancora leggermente superiore rispetto a Trieste. Gorizia raggiunge massimi superiori, ma è più fresca la notte.

Tutta l'Italia è dominata in questi giorni da questa onda di caldo.

In Austria prevalgono temperature minori, eccetto nel Tirolo, caldissimo.

In Francia, dopo qualche giorno di refrigerio, è ricominciato il caldo eccezionale. Di notte però il termometro discende a 20 gradi e anche meno.

Ma ormai la stagione avanza e dopo queste ondate di rialzo ci porterà pure quelle del ribasso, almeno nelle temperature.

COMUNICATI*)

Ina Girardelli
Enzo Todaro
oggi sposi
Trieste — Messina

Giuseppina Giordani
Guido Francovich
oggi sposi

In seguito ad un furto avvenuto nel mio negozio, in conseguenza del quale il direttore, signor

Carlo Lizzi

è stato ieri derubato del portafoglio contenente fra altro documenti inerenti all'azienda, avverto la spett. clientela di diffidare di chiunque si presentasse a nome mio o del predetto sig. Lizzi.

Pertanto, per ordinazioni ed informazioni ecc., d'ora innanzi rivolgersi solo personalmente a me ed al mio direttore di negozio.

ANTONIO SPANGARO
Pittore-decoratore - Telefono 160

L'Ufficio Grano, di Trieste, mette in vendita le seguenti partite:

316.81	quintali	fagioli avareati
53.40	»	fagioli sani
161.77	»	scopature legumi vari

Gli interessati possono visitare la merce, che è depositata ai Magazzini statali Platoni, in Punto Franco vecchio, e presentare le relative offerte a questo Ufficio Grano che le rimetterà alla Direzione Generale Approvvigionamenti di Roma, alla quale è riservata l'assegnazione definitiva della merce.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I monili della signora smemorata

Luci strane nell'enigma del mezzo milione

Siamo in pieno romanzo. I capitoli sono vari ed interessanti. V'è un giovane, dai molti titoli — di nobiltà e di accademia — sospettato autore di una volgare azione di ladrocinio. E v'è una signora, dalle molte grazie, tutta splendente in una cornice di ricchezza, ma facile agli oblii, pronta agli smarrimenti, la mente vaga ed incerta, sì da essere incapace di ricostruire uno dei «momenti» capitali, del fatto, certo non privo d'interesse, di cui ci siamo occupati ieri.

Molte lacune si riscontrano nel racconto della signora Margherita Liebmann-Zabban. Attorno all'avventura di cui ella è stata vittima, vi è un poco di tutto: del misterioso, del fantastico, del sorprendente. E rimane ancora una volta provato, ciò che diceva Zola: «*Il n'y a rien de romanesque, plus que la vie*».

Lui!

E' dunque certo che il cav. Adorni, commissario di Questura, è riuscito a porre le mani sull'avventuriero disceso una settimana addietro all'Hotel Europa.

Vediamo di fissarne i contorni, per coglierne la esatta fisonomia.

Punto primo: è un disperato. Capitando a Trieste non aveva il becco di un quattrino. E neppure aveva il portamento, l'abito, la attitudine, che sono necessari quando si voglia nascondere od alterare la propria condizione. Egli esibiva a chiunque andava innanzi il suo biglietto da visita. Sul cartoncino rettangolare era scritto: «Ing. nobile Alberto del Samengo Fülck», ma non era certo un raffinato della truffa; non comprendeva ancora che quei due titoli — «Ing.» «Nobile» — così male disposti o associati, non erano tali da inspirare fiducia a chi li osservava. Poi, a far più gravi le dubitazioni, concorreva il fatto che egli stava male in arnese.

Aveva come bagaglio una valigietta di pelle gialla, vuota, una cassetta con alcuni campioni di scarpe e di stoffe. In compenso possedeva una parlantina meravigliosa, resa più facile dalla sua conoscenza di quattro o cinque lingue.

D'onde veniva? Da Milano, ha detto. E può essere vero. Ma egli è straniero. Taluni lo hanno supposto austriaco, altri ungherese. Certo egli parlava meglio le lingue della monarchia austro-ungarica, dell'idioma italiano.

Per questo, forse, egli scelse l'Hotel Europa, dove si parla prevalentemente tedesco. D'altronde conosceva l'albergo per esservi stato altre volte. Pochi mesi dopo la guerra vi prese alloggio e vi dimorò circa un mese. Allora gli affari dovevano andar meglio assai. Era elegante e gioviale, non solo, ma fornito di denaro e lieto di spenderlo a profusione... Ed aveva, allora, al proprio fianco una donna meravigliosamente bella, dal sorriso fascinatore, e le vesti ricche, chiassose, eleganti.» Apparve nei nostri ritrovi più elegante e taluno ancora la ricorda.

Sei mesi addietro il signor de Samengo Fülck ricomparve. Solo, questa volta ed in vesti più modeste. Tuttavia possedeva ancora qualche soldo. Tant'è vero che non lasciò un debito, nè compì opera alcuna della quale si dovesse occupare l'autorità.

Approcci

Martedì, della scorsa settimana, tornava per la terza volta. Tornava — come dicemmo — con una bisaccia dentro la quale erano alcuni campioni di stoffe e poche pezze di panno.

Voleva dedicarsi al commercio. Non aveva «l'aplomb» necessario, ma vi suppliva con grandi chiacchiere. E senza troppo compromettersi, e, parlando quasi un linguaggio equivoco, per cui le interpretazioni non sempre apparissero esatte, diceva di aver fatto la guerra sul Carso, senza però lasciar chiaramente intendere da qual parte abbia combattuto.

Era così privo di denaro quando discese all'Hotel Europa, che la prima cosa che fece, appena entrato nella camera assegnatagli, fu quella di chiedere in prestito 60 lire, alla direttrice, signorina Maria Függer.

Il mattino dopo, fu la volta del facchino dell'albergo. Un uomo più scaltro e più avveduto costui! Il de Samengo chiese cento lire e il facchino d'albergo rispose: «Ecco, se volete cento lire, le ho! Ma non ve le presto se non contro pegno!». E volle un prestito ed un paio di scarpe. Volle, cioè, press'a poco tutto il bagaglio del viaggiatore.

Questi due episodi valgono a porre in chiara luce la situazione finanziaria del signor de Samengo, al suo arrivo a Trieste. Nè pare! — le sue condizioni erano migliorate alla vigilia dell'arresto. Perchè allora egli fece alla signorina Függer un'altra domanda di denaro: le chiese, cioè, 15 lire in prestito. Ma la signorina credette opportuno di rispondere con un diniego.

Lei!

Ed ecco entrare in scena la signora Margherita Liebmann-Zabban.

Ella è molto conosciuta a Trieste. Abita in via Commerciale n. 12, ed appartiene alla migliore società. E' una signora colta, piena di brio e di spirito, vivace, elegante, ricca, molto ricca. L'infortunio che l'ha colpita, l'ha turbata, non depressa. Quattrocentomila lire di gioielli, non sono un nonnulla. Commuoverebbero, probabilmente, anche Rotschild. Pure ieri la signora Liebmann-Zabban, mostrandoci la casa sua, aveva ancora la forza di sorridere e di lanciare, a quando a quando, qualche frizzo arguto.

Ella fu dapprima moglie del dott. Liebmann, spentosi dodici anni addietro e che fu medico primario del nostro ospedale; e più tardi passò a seconde nozze con Vittorio Zabban, ricco industriale di Palermo, che conobbe a Roma e col quale lungamente visse, finchè un crudele episodio non ne troncava, a Milano, tragicamente la vita.

Dicemmo che la signora è molto ricca. Un anno addietro ella pensò di abbandonare Milano, dove aveva fino allora abitato in un sontuoso palazzo, in via Cappuccini N. 8, e di far ritorno a Trieste. Nella penuria di alloggi, non le fu possibile trovare che un piccolo appartamento in via Commerciale N. 32. Appartamento troppo ristretto ed esiguo per la bellezza e la magnificenza dei mobili che ella possiede. All'epoca del trasporto della sua casa da Milano a Trieste, fu vittima di un altro furto: anche allora le vennero sottratti oggetti preziosi per un importo di 100.000 lire.

E' naturale che tante cose belle e pregevoli accendano di desiderio e di cupidigia. La casa della signora Liebmann-Zabban è simile ad una esposizione di cose rare: mobili di stile, arazzi, dipinti, gioielli.

Ci diceva:

— Vedete! Dovunque si pongano le mani si toccano oggetti di valore.

Il furto, di cui la signora Liebmann-Zabban è stata vittima, è innegabilmente gravissimo! Ma non tutte le gioie sono state a lei sottratte. Non potevamo ieri nascondere la nostra meraviglia, guardandola. Scintillava di gemme! Due superbi «solitaires» splendevano agli orecchi e sulle bianchissime mani, dalle dita lunghe e sottili, splendevano gli smeraldi e i turchesi. Ed oro al collo, alle braccia e sul petto. Come nei racconti degli incantesimi e delle fate!

Il primo giorno dell'arrivo a Trieste del signor De Samengo, egli si fece servire la colazione nel salone del restaurant Europa. Al tavolo accanto al suo andò a sedere la signora Liebmann-Zabban.

Battute d'aspetto

Elegante, con in dosso un prezioso vestito e in capo un cappello con una superba piuma di struzzo, la signora Liebmann non poteva fare a meno di richiamare l'attenzione del nuovo venuto. Ella era circondata da una schiera di ammiratori. Parlatrice rapida e affascinante — piena di motti, di frizzi e di «boutades» — la sua conversazione riesce sempre vivace ed interessante.

Il signor de Samengo la guardò a lungo ed intensamente. Ella s'accorse dell'ammirazione suscitata: e pare non le riuscisse sgradevole.

Alla sera — a cena — il «chazzez-croissez» a occhiate lunghe e profonde, si rinnovò. E fece nuovi esperimenti nel giorno successivo. Al terzo giorno il signor De Samengo, dopo la esplorazione compiuta, ritenne giunto il momento di aprire il fuoco. Scrisse sopra un biglietto: «Signora, voi siete molto bella e simpatica. Vi prego di concedermi di accompagnarvi a casa.»

A questo punto ci soccorre la spiegazione della signora Liebmann-Zabban:

— Io, quando ricevetti questo biglietto, lo strappai, ferita profondamente di sdegno. E il mio stupore e la mia indignazione accrebbero quando lo sconosciuto osò mandarmi, a mezzo del cameriere, un secondo biglietto concepito, press'a poco, negli stessi termini.

Ha detto così la signora Liebmann-Zabban. Ma i suoi furori ebbero breve durata. Quando il signor De Samengo s'accorse che i suoi tentativi non producevano effetto, allora chiamò in suo soccorso le sue migliori risorse. E, avvicinata la signora Pravez, la proprietaria dell'hotel Europa, a lei si raccomandò per essere presentato alla signora Liebmann-Zabban, dichiarando che egli era stato amico del suo defunto secondo marito.

Ci siamo. La signora Liebmann-Zabban si arrende. Al nome e al ricordo del marito, tutte le prime ritrosie scompaiono. E il signor De Samengo può avere l'onore di sedere al suo tavolo. E ci sa stare. Fra la signora e il nuovo venuto l'intesa corre rapida e perfetta. Per comprendersi entrambi posseggono uno strumento meraviglioso. Sono due poliglotti. Parlano ciascuno non meno di cinque lingue.

Perplessità

Alzandosi da tavola la signora Liebmann-Zabban e il signor De Samengo, erano due perfetti amici. Erasi stabilita fra loro una corrente così viva di cordialità, come se si conoscessero da lunghi anni. Non aveva toccato, il signor De Samengo, in cospetto della gentile interlocutrice, le corde più sensibili del suo vedovile rimpianto? Non aveva parlato del fu Vittorio Zabban, uomo dovizioso e signorilmente magnifico, che aveva conosciuto di persona e col quale, infinite volte, si era trovato a lato, a Milano, ora nei saloni del «Biffi» ed ora in quelli del «Cova»?

Quando il signor De Samengo chiese alla signora il permesso di accompagnarla a casa, ella non seppe negarlo. E poi che si era effuso in tante cortesie, era stato tanto gentile e premuroso, ella credette, giunta sulla soglia della porta, in via Commerciale N. 32, di invitarlo nel suo appartamento, per ricevere, dalle sue mani gentili, una tazza di caffè.

Si prenda nota: erano le 23.30. Il signor De Samengo accettò. Quando fu nel salotto della signora e vide il ritratto del fu Vittorio Zabban, si stemperò in altre lodi e in altre ammirazioni.

La signora ci ha detto:

— Ci fermammo a conversare per circa mezz'ora. Egli fu, anche questa volta, di un contegno e di una discrezione ammirevoli. A mezzanotte lo congedai.

E' questo un punto importante. La cameriera dell'Albergo Europa ci ha fatte queste dichiarazioni:

— Il signor De Samengo e la signora Liebmann-Zabban, la prima sera del loro incontro si allontanarono insieme, dopo aver pranzato al restaurant. Quella notte il signor De Samengo non fece più ritorno. Io lo vidi solo il giorno seguente e mi mostrò il ritratto della signora Liebmann.

Sono due versioni un poco disformi.

E' questa contraddizione che induce alcuni funzionari della Questura a ritenere si tratti di un furto simulato. Si pretende che luce completa ancora non sia stata fatta sui rapporti fra la signora Liebmann e il signor De Samengo. E' quanto vedremo in seguito, analizzando i fatti.

L'ultima fase dello sciopero dei lavoratori della mensa

La preveduta ripresa del lavoro è ancora ostacolata da qualche dettaglio formale che impedì la seduta antimeridiana. Presieduto dal sig. Montan, il comizio dei lavoratori della mensa fu tenuto invece iersera, alle 19.

Dopo le rituali parole di calma, il presidente cede la parola per l'esposizione delle trattative intervenute fra lui e il cav. dott. Cimadori, segretario della Federazione degli industriali.

Il sig. Cavarocchi principia col dire che non sono avvenuti dei grandi avvenimenti, sebbene dal colloquio avuto con il cav. Cimadori abbia avuta la sensazione che il segretario degli industriali ha cambiato opinione sul presente sciopero. Egli stesso — continua l'oratore — è rimasto perplesso di fronte all'ostilità dei proprietari allorchè noi avevamo già smussati diversi angoli nelle nostre proposte. Sembra — dice — che la resistenza per la globale sia originata da pressioni venute dalla Federazione nazionale degli industriali. Inoltre pare che i proprietari vogliano menare il can per l'aia e poi venire a quelle stesse conclusioni a cui si stava già per giungere. Tuttavia assicura che da quello che ha potuto comprendere attraverso a frasi monche del cav. Cimadori, le conclusioni non saranno sfavorevoli. In quanto ai licenziamenti, il sig. Cavarocchi spera che i proprietari accetteranno quanto fu da lui proposto e cioè che in quei locali ove il lavoro fosse diminuito si lasci intatto il personale esistente ripartendo invece il guadagno che così sarebbe personalmente diminuito.

Dopo avere invitato la massa a rimanere compatta ancora per queste ultime 24 ore, continua dicendo che il fiduciario rimarrà per risolvere eventuali divergenze con singoli proprietari ed in casi più gravi assieme all'organizzazione.

Per il personale interno, i miglioramenti non sono dubbi, dato che i proprietari sin da principio dello sciopero si dissero disposti ad accordare le chieste migliorie. A questo punto parla della crisi che attraversano i lavoratori metallurgici e fa presente al personale scioperante che dovrà ricambiare al momento opportuno la solidarietà che le Leghe ad esso offrirono. Conclude rinnovando le esortazioni alla calma.

Oggi comizio, alle 21.

Il regalo della pseudo suocera

Divorziatosi dalla moglie dieci mesi or sono, il sellaio Emilio Cerne, di 35 anni, andò a convivere con la ventenne Antonietta Turoscek, da Spalato, in una stamberga di via dei Vitelli N. 6.

Assieme ad essi viveva pure la madre della giovane, la quarantaduenne Antonia Turoscek.

Tra i due giovani l'accordo e la buona armonia non furono mai turbati e ieri l'altro la giovane Antonietta fu accolta nel reparto gestanti del nostro ospedale, poichè stava per divenire madre.

Ieri il Cerne, come al solito, si recò a visitarla ed in quest'occasione parlò con il medico, il quale chiese il certificato di pertinenza della giovane.

Il Cerne, iersera alle 23, imbattutosi nella madre della sua donna, le chiese il certificato.

La vecchia però era alquanto brilla e gli rispose male, tanto che lui, esasperato, finì col perdere la pazienza e la colpì con un calcio. Gridando dal dolore, la... pseudo-suocera gli si avventò addosso, colpendolo al vertice del capo con una grossa chiave.

Mentre il Cerne cadeva a terra sanguinante, la donna fuggì internandosi negli oscuri meandri di città vecchia. Nel frattempo fu telefonato alla Guardia Medica, che si occupò del trasporto del giovane all'ospedale, ove fu accolto in istato non grave nel decimo riparto.

L'individuo misterioso al Caffè Garibaldi
Che cosa cercava?

Iersera, verso le 21.30, il proprietario del Caffè Garibaldi, sito in piazza dell'Unità, mentre s'accingeva ad abbassare la saracinesca del proprio esercizio, s'accorse che un'ombra si aggirava con fare molto sospetto nell'interno del locale. Chiusa in fretta la saracinesca, il proprietario del caffè s'affrettò a chiamare due carabinieri i quali, penetrati nell'esercizio, acciuffarono lo sconosciuto che si era nascosto in una delle latrine.

Tradotto al posto di via dell'Orologio il tizio, che si qualificò per Giovanni Schiere, di 20 anni, disoccupato, abitante in Gretta N. 47, interrogato, non seppe dare alcuna spiegazione riguardo al proprio agire, per cui fu trattenuto.

Che si tratti del solito ladro o di qualche tentativo terroristico da parte dei camerieri? L'autorità sta indagando.

Un caso d'insolazione

Ieri, verso le 14.50, dallo stabilimento S. Marco fu chiesto l'intervento della Guardia medica allo stabilimento del Lloyd dove un vecchio meccanico, il settantenne Enrico Burlo, abitante in via Parini 14, era stato colto da improvviso malore. Il sanitario accorso, dopo aver constatato che trattavasi di una leggera insolazione, fece trasportare il poveretto all'ospedale.

Il sagrificio d'una fiorente giovinezza
Perchè s'è uccisa?

Quello che s'è agitato intorno alla giovinezza bella e pura della diciottenne Bruna Baldini, abitante in via S. Maria Maggiore n. 3, non ci è dato di sapere. Il fatto si è che nell'anima sua, non provata ancora al morso dell'angoscia si scatenò un turbine sradicatore di tutti gli affetti, anche di quello filiale, che di solito più degli altri rimane intatto. E volle morire.

Già da giorni la sua fronte si corrugava di tanto in tanto, formando un solco che la quietezza d'animo certo non scava. Rincasava dal suo umile e pur confortante lavoro di sarta, ma alle parole buone che la mamma le diceva la Bruna non sapeva rispondere altro che con una muta tristezza, che di giorno in giorno si andava accentuando.

Qualche giorno fa smarrì una borsetta con cinquanta lire. La giovanetta se ne mostrò molto dispiacente, sebbene nessuno in casa pensasse a farle dei rimproveri. Ormai, evitavano in tutti i modi sapendola morbosamente suscettibile, di irritarla; anzi era una gran pena quella dei suoi per lo stato della poveretta, per quel dolore occulto ch'ella non rivelava e che nessuno sapeva spiegare.

L'altro ieri, verso le 16, ella si rinchiuse nella sua stanza. Più tardi la madre la trovò che piangeva. Che dirle? La interrogò per quella ansiosa e curiosa bontà che sanno avere le mamme ma non ricevendo risposta, ancora una volta desistette dalle sue domande. La povera donna, con la chiaroveggenza che in certi momenti si ha, rovistò tutti i cassetti della camera della figlia, con la segreta speranza di trovare un indizio, un pezzo di carta, qualcosa che le potesse far intravvedere anche lontanamente il dramma che si svolgeva nell'animo della figlia. Nulla.

La tragedia, come intuita già nelle righe precedenti, avvenne ieri mattina, verso le 9.30, mentre la Bruna si trovava ancora a letto.

La piccola mano affusolata cercò con un resto di tremore, nel cassetto del comodino la boccetta della quiete per l'animo esacerbato della piccola Bruna. Ecco: l'ultimo gesto. Trangugiò il contenuto della boccetta: 100 grammi di lisolo puro.

Gli spasimi contorsero il bel volto, ma fra la smorfia macabra della morte brillava ancora un sorriso strano, un desiderio teso all'infinito.

Venne il dottore della Guardia medica; tentò con la sua scienza di contendere la giovane e fresca preda alla morte. Invano, giacchè la sonda più non passava oltre l'esofago.

Trasportata all'ospedale, l'infelicissima vi spirò poco dopo, portando con sè il mistero del suo passo decisivo.

Domani un mesto convoglio, un dolore, dei pianti dietro la salma giovanile, poi la vita aspra riprenderà il suo turbine sopra le zolle che la morte suggella.

Le emozioni della vedova

Abbiamo pubblicato nel *Piccolo del Diciotto* di ierl'altro del brutto caso toccato alla vedova Emma Desanti, abitante al pianoterra dello stabile sito al n. 15 di via S. Michele. Però secondo una versione del fatto, dataci dalla signora Rosina Bonazza, la Desanti non sarebbe rimasta vittima di un'aggressione, ma bensì di una ben meritata punizione per le offese lanciate al marito della Bonazza che si trova tuttora nelle carceri dei Gesuiti.

Ecco come si sarebbe svolto il fatto:

La Desanti e una figlia di lei erano da diverso tempo debitrici di una forte somma di denaro alla Bonazza, la quale gestisce un botteghino di erbaggi in via S. Michele n. 14, proprio di faccia all'abitazione della Desanti. Non riuscendo in alcun modo a rientrare in possesso dell'importo prestato sulla semplice parola, la Bonazza tentò più volte di abbordare la Desanti la quale finì ieri col dire che non intendeva assolutamente di pagare il debito.

Avuto sentore della cosa, il marito della Bonazza si recò ierl'altro in casa della Desanti per esortarla ancora una volta a volergli restituire il denaro, ma la Desanti, dopo averlo offeso, gli sbattè furibonda la porta in faccia. Preso dall'ira, il Bonazza allora, poichè non poteva entrare dalla porta, entrò... dalla finestra, e quello che accadde in seguito è noto.

La Bonazza ci pregò inoltre di rilevare che suo marito non aveva cattive intenzioni verso la vedova e se ebbe a trascendere verso di lei a vie di fatto, fu unicamente perchè preso dall'ira in seguito alle ingiurie patite.

Da un dramma all'altro. Riferendo ieri sui dettagli dell'assunzione cinematografica, abbiamo rilevato, fra l'altro, che l'artista triestino Alberto Catalan, il quale partecipava alla scena, s'era lanciato in mare. Or egli ci prega di far sapere che fece soltanto il gesto di gettarsi nell'acqua, ciò che era sufficiente per l'azione cinematografica. Non avrebbe potuto prendere quel bagno forzato essendo malato e bisognevole di cure.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 29 corr., nella mattina, incanto di oggetti non preziosi della gestione 147, dal N. 73100 al N. 74300, assunti nel mese di agosto 1920.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Come annunciato, oggi si terrà il IV.o convegno in giardino. Suonerà la banda sociale e verranno accesi fuochi artificiali. Il giardino verrà aperto alle 20.30. I soci e le signorine dovranno presentare la tessera di riconoscimento.

Festa estiva dell'Associazione mutua fra impiegati privati. Anche quest'anno l'Associazione ha organizzato una festa estiva ad incremento del suo fondo di beneficenza, che si terrà sabato 30 corr., dalle 18 alle 24, al ristorante al Boschetto. Il programma di questa serata è ricco di attrattive. Verranno estratti 60 premi di valore e ci sarà pure una pesca miracolosa con migliaia di regali. La festa sarà rallegrata da concerti bandistici sostenuti dalla banda del ricreatorio della Lega Nazionale. Ci saranno inoltre dei chioschi di assaggio e mescite di vini spumanti, nonchè servizi di gelateria e pasticceria. Nel salone interno del ristorante verrà organizzato un convegno di danza e tutti i locali saranno illuminati sfarzosamente a luce elettrica. Per ampliare lo spazio saranno utilizzati anche i piani sottostanti del ristorante. Durante tutta la serata presteranno servizio autocorriere e tassametri.

La Società Alpina delle Giulie indice per i giorni 30 luglio-1.o agosto, una salita sul Monte Jof Fuart (m. 2669). Partenza sabato ore 13 dalla stazione centrale per Uque. Ritorno lunedì mattina ore 8.40. Iscrizioni obbligatorie a tutto venerdì 29 corr. ore 20.

Circolo Rionale di Città Vecchia. Oggi giovedì alle ore 20 precise assemblea generale. Nessuno manchi. Si raccomanda la massima puntualità.

Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Il consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra è convocato per questa sera alle ore 8.30 precise, nella sede sociale, Via S. Giorgio 3.

Circolo giov. repubblicano. Giovedì 28 m. c. alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea generale dei soci. Questioni importantissime; nessuno deve mancare.

Ricreatorio Ed. De Amicis (S. Vito). Sabato 30 luglio si terrà in questo ricreatorio un trattenimento drammatico-musicale. L'intero incasso verrà devoluto a favore del monumento a Dante, che vorrà posto nei locali della scuola «Edmondo De Amicis».

Camera del lavoro italiana. Gli iscritti al Sindacato nazionale fra addetti agli stabilimenti di sorveglianza, sono convocati per questa sera alle ore 19 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco n. 9-II) in assemblea generale.

Ricreatorio della Lega Nazionale - Servola. Sabato 30 corr., alle ore 19 la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola terrà nel piazzale di S. Anna (vicino alla trattoria Francovig) un grande concerto, svolgendo il seguente programma: 1. Inno della Lega Nazionale; 2. Fornio: Marcia; 3. Poutpourri dell'«Elisir d'amore» - Donizetti; 4. «Il ventaglio» - Valzer - Becucci. 5. «Le campane a sera» - Billi. 6. «Onore al merito» - Sinfonia - Barbieri. 7. «Portorose» - Marcia - Montagna.

Giovani Esploratori Italiani. Le iscrizioni per il campo si chiudono oggi alle ore 16, partecipanti giornalmente adunata ore 6 in sede. Per chi desidera passare al reparto marinai, adunata alle ore 7 in via Bachi. Domenica 31 alle ore 6 in sede adunata generale, esami, promozioni, promessa solenne.

Fascio Triestino di Combattimento. La commissione finanza unitamente al consiglio d'amministrazione è convocata per le ore 21 di domani. La commissione revisori liste unitamente ai revisori liste della direzione è convocata per sabato 30, alle 19.

— Si è costituito il comitato festeggiamenti pro squadre d'azione del Fascio di combattimento, composto dai signori Morara Luigi, Lino de Bettinzoli, Delle Grazie Luigi, Caracciolo Corrado, onde allestire i programmi per gli eventuali festeggiamenti che si terranno in più riprese.

Teatri e Concerti

Fenice. La ripresa del «Conte di Lussemburgo» venne gradita dal pubblico che rivolse iersera particolari applausi alla Romanville, al tenore de Zuzzo, alla Sali, al Navarrini ed a Roberto Braccony che concesse la replica del duettino comico al secondo atto.

Stasera altra ripresa: «La casa delle tre ragazze».

Eden. Oggi ancora le proiezioni della cinematografia «Matrimonio americano». Completeranno lo spettacolo alcuni divertenti nuovi di varietà.

Minimo di S. Giacomo. Oggi s'iniziano gli spettacoli della compagnia marionettistica «Excelsior» con «Guerrin meschino», operetta in 7 atti. Lo spettacolo sarà preceduto da una serie di macchiette presentate dall'esilarante Brunello, da «Zig-Zag» pittore lampo e dai brillanti duettisti Suras.

CINEMA E VARIETÀ

«Matrimonio americano», al Teatro Eden. Per noi europei fino ad oggi i matrimoni americani originali si apprendevano dai giornali. La casa cinematografica «Pinkuns» ce li fa vedere sullo schermo.

Nella varietà applaudita Edith La e il fakiro Gatti. Ugo Mari ottenne un caloroso successo con la canzone «Giù le armi», tre scene d'attualità, dato il disarmo, chiesto da tutti i partiti.

Cinematografo Italia. Oggi principia il capolavoro «Al di là della vita», nuova interpretazione del nostro concittadino Tullio Carminati. Principia alle 17.30 e ultima alle 22.30.

Ultimo giorno di «Madame Tallien», protagonista Lyda Borelli, al Modernissimo. Orario odierno prima rappresentazione ore 17.30, ultima alle 22.30.

Tullio Carminati per l'ultimo giorno al Novo Cine. Ancora oggi si potrà ammirare la bellissima film «Perfetta ebbrezza», interpretata dal nostro concittadino e dalla brava Rina Maggi. Prima rappresentazione alle 16.30, ultima alle 22.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operetta «Città di Genova». Ore 20.45: «La casa delle tre ragazze», di F. Schubert.

Teatro Eden. «Matrimonio americano», e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Al di là della vita», con Tullio Carminati.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5): «Madame Tallien» con Lyda Borelli e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Perfetta ebbrezza», con Rina Maggi e Tullio Carminati.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Dalle provincie venete

La chiusura del congresso forestale

UDINE, 27, sera

Oggi abbiamo avuta l'ultima seduta del Congresso forestale nazionale e in essa si sono avute le ultime relazioni: dell'ing. Cozzi: Sull'indirizzo e sullo sviluppo del servizio idrografico presso il Ministero dei Lavori Pubblici inteso all'accertamento ed alla migliore utilizzazione delle energie idrauliche disponibili in Italia; del conte Ranuzzi-Segni: La propaganda forestale e la Pro-Montibus; dell'ing. Zenari: Appunti per una radicale sistemazione del bacino montano del Livenza; dell'ing. Mocaferri: Sull'elettrificazione delle ferrovie di Stato; del dott. Battisti: Istruzioni ed ordinamento forestale di Ferdinando I (1555); dell'ing. Alocco: Per la creazione di un giardino alpino in Cadore; del dott. Desio: Per uno studio sui limiti altimetrici dei boschi. Si sono poi date per lette le relazioni del prof. Hugues: Sulla difesa legislativa silvo-pastorale dei bacini imbriferi. Una grave lacuna nella legislazione silvo-pastorale europea e L'apicoltura goriziana, suo ripristino e miglioramento.

Il comm. Civita fece la sua relazione sugli imboschimenti con specie di rapido accrescimento e, quale conclusione della sua relazione, l'ing. de Marchi presenta il seguente ordine del giorno, compilato assieme al prof. Di Tella, che fu approvato all'unanimità dai congressisti:

«Il Congresso, udita la efficace e persuasiva relazione del comm. Civita, in merito al rimboschimento a mezzo di specie di rapido accrescimento e alla utilizzazione dei prodotti e sottoprodotti di tale rimboschimento; fa voti perchè il problema venga sottoposto a sollecito ed esauriente studio non solo in se stesso ma anche nei riguardi delle modalità pratiche di attuazione e ritiene che il centro più opportuno di tali studi sia l'Istituto superiore forestale con la collaborazione della Federazione «Pro Montibus», dell'Associazione esercenti imprese elettriche e dell'Associazione Elettrotecnica italiana.»

Il Congresso è quindi dichiarato chiuso e vengono pronunciati i discorsi di circostanza. Parlarono, vivamente applauditi, il presidente on. Miliani, il senatore Morpurgo, il grande uff. Spezzotti sindaco di Udine, il cav. Biasutti per la Pro Montibus Friulana, il comm. Cattaro e l'ing. Del Buono a nome degli elettrotecnici italiani.

GORIZIA, 26, notte

Fascista aggredito e ferito da comunisti. Mentre il sig. Renato Manfredini passava l'altra mattina in bicicletta per via Formica, giunto all'angolo di via S. Antonio, fu aggredito da una ventina di comunisti, che gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella. Il Manfredini si difese sparando a sua volta contro gli assalitori e mettendoli in fuga. Poi ripiegò e una guardia notturna lo aiutò a recarsi in una stanza dell'Albergo «Alle Tre corone», dove fu constatato che era rimasto ferito al petto, all'altezza della mammella destra e alla natica destra. Fu trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli. Il suo stato non è grave.

Un'escursione sul Tricorno. La fiorentissima sezione del C. A.I. di Milano, nell'intento di celebrare degnamente un rito di consacrazione delle Alpi nostre, per sempre ricongiunte alla Madre Patria, sta organizzando un importante convegno alpinistico sulla più alta vetta del Tricorno. La settimana alpinistica milanese si abbinerà con la progettata escursione alpinistica sul Tricorno della sezione goriziana, per cui il convegno assumerà una importanza veramente significativa. I milanesi saranno a Gorizia venerdì prossimo, da dove insieme agli alpinisti della Venezia Giulia, partiranno a mezzo di camions alla volta di Trento.

GRADISCA, 27, sera

Volle far sparire il frutto dell'amore. Gisella Fonzari, da Villesse, vedova da circa sei anni, segretamente amoreggiava con un suo compaesano, già ammogliato. Le relazioni datavano da lungo tempo quando in questi ultimi mesi, accortasi di essere in istato interessante, la vedovella cercò di far sparire il frutto del suo amore mediante procurato aborto. Del fatto venne a conoscenza il comando dei RR. CC. di quel paese che ordinò l'arresto della Fonzari. Oggi, dopo il primo interrogatorio davanti il giudice istruttore dott. Petronio, la Fonzari venne accompagnata alle carceri criminali di Gorizia.

POLA, 27, sera

Il ministro della Marina per lo scoppio di Vallelunga. Nel pomeriggio d'oggi S. E. il ministro della Marina, on. Bergamasco, ha fatto pervenire al comandante in capo della piazza marittima di Pola, ammiraglio Simonetti, il seguente radiotelegramma:

«Relazione Suo ultimo telegramma e precedenti, esprimo V. E. mio alto compiacimento personale efficaci disposizioni impartite occasione dello scoppio di Vallelunga per l'ammirevole funzionamento dei dipendenti servizi. Rendo anche vivissimo encomio a capi e gregari che prestarono la loro valida opera che fu animata da slancio ammirevole. Magnifica condotta di tutti valse scongiurare brevissimo tempo ulteriore pericolo che incombeva su Pola italiana. A tutti giunga mio plauso, col vivo sentimento di gratitudine di cui mi rendo interprete per la Regia Marina. F.to: Bergamasco.»

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo», lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera, lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera», lire dieci mensili; tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

45

Non si fece vedere, non appiccò discorso con alcuno e, sotto falso nome, continuò il suo viaggio col primo bastimento della linea Bordeaux-Costa occidentale d'Africa.

Dodici giorni più tardi il piroscafo si fermava in vista di Grand-Bassam ed Amaury scendeva in una di quelle lunghe scialuppe, che si manovrano da indigeni abbastanza destri ed esperti per affrontare la «barra».

Il pericolo è ancora più grave, perchè le acque sono frequentate da pescicani.

Amaury non attribuiva a tali pericoli maggior importanza di quanto meritassero; la sua salute non sembrava soffrir punto dei calori tropicali; si sentiva pieno di forza.

Grand-Bassam non è più la capitale della Costa d'Avorio; è stata detronizzata da Bingerville, costrutta sopra una collina ombreggiata da grandi alberi, in fondo ad una baia della laguna.

Ivi risiedono i funzionari ed i commercianti; un centinaio di europei ed un centinaio di soldati.

De Clamont non domandò consiglio ad alcuno; si sarebbe cercato senza dubbio di dissuaderlo dall'intraprendere, solo o quasi, un'esplorazione oltremodo pericolosa sotto tutti i riguardi.

Depose ottantamila franchi, dei cento che aveva portato seco, in una banca francese; col resto preparò la spedizione.

La più grande difficoltà per lui fu di trovare tre negri, poichè non ne voleva di più, abbastanza decisi ad accompagnarlo; l'esca d'una grossa ricompensa, depositata presso un trafficante, finì col decidere tre indigeni giovani e vigorosi, chiamati Doumbo, Traouré e Diara.

In breve, dopo avere perduta più d'una settimana in apparecchi, riusciva a far trasportare la sua minuscola flotta, composta di un canotto e di due piroghe smontabili e l'equipaggio di tre uomini mediante una nave, che faceva il cabotaggio lungo la costa sino al Grand-Lahou, all'imboccatura del fiume, che si doveva risalire sino alla sorgente.

Tutto quel periodo di trattative lo aveva sovreccitato, stimandolo tutto tempo perduto e non riacquistò un po' di calma sino a quando il suo canotto non fu lanciato nel fiume.

Altro soggetto di nervosità fu il corso del Lahou, detto anche Bandama, estremamente sinuoso, che si doveva risalire procedendo lentamente.

L'avventuroso viaggiatore si trovò subito dalle prime ore di navigazione in piena foresta tropicale, d'una potenza inaudita, inverosimile per la densità delle sua verzura, essa produceva sugli occhi europei una continua meraviglia.

Di mano in mano che s'allontanavano dalla costa, gli alberi erano più alti e la vegetazione sempre più intricata.

Traouré e Diara remavano, mentre Doumbo, più intelligente e più attivo, dirigeva il canotto con una pertica.

Avevano intonato un canto, che turbava la profonda meditazione di Amaury De Clamont seduto davanti.

Egli si scoteva allora dal suo torpore e, dato di piglio al fucile, sparava contro qualche caimano, che sembrava presso il fiume un tronco d'albero morto.

A trenta chilometri dalla costa fu una serie di rapide, che diedero molto da fare ai negri, ai quali stava a cuore il canotto, dove eran le provviste e si poteva dormire con sicurezza, dopo ormeggiato ad un albero della riva.

Alle rapide succedettero le paludi, ove pullulano gli insetti e si possono trovar anche ippopotami, che fanno correre gravi rischi alla navigazione.

Queste paludi ricevono vari rami del fiume specialmente il Bandama rosso ed il Bandama bianco; De Clamont, seguendo le indicazioni delle carte di Cassel, prese il letto d'un altro affluente, più verso Occidente.

Fu di nuovo la foresta, più serrata ancora più soffocante, poichè il fiume non misura più di trenta o quaranta metri e corre sotto una vera galleria verdeggiante, di cui la volta di fronde striscia talora sulla testa dei naviganti.

Più innanzi la foresta si diradava, lasciando qualche spiazzo, in cui si vedevano alcune capanne.

Una famiglia indigena s'era fermata lì a lavare l'argilla aurifera; qualche banano, i prodotti della caccia e della pesca bastavano ad alimentarla.

Varcata quella zona, i viaggiatori ritrovarono la solitudine e dovettero fermarsi di fronte ad un seguito di cascate, che una grossa imbarcazione non poteva tentare di vincere.

Il canotto venne nascosto tra il fogliame e fortemente ormeggiato.

Bisognò poi trasportare di sopra le due piroghe, montarle e caricarle con quante conserve alimentari si potè.

In questo frattempo Amaury, per ingannare l'impazienza, si diede a fare escursioni fra le rocce sporgenti, che formavano l'orlo dell'altipiano.

Vi scoprì un filone di minerale di rame allo stato di pirite, del quale determinò il tenore coll'aiuto della sua cassetta di mineralogia e constatò che era richissimo; il filone pareva considerevole e facile a sfruttarsi.

«Animo!» si disse, «ecco un primo sorriso della sorte. Più tardi avrò qui un'officina di estrazione».

Doumbo, vedendo che Amaury teneva un po' di minerale sul palmo della mano, si accostò, guardò con curiosità, poi disse in un francese a modo suo che non era roba buona.

De Clamont, che voleva affezionarsi il negro, gli spiegò che, invece, era ottima roba, levandosi di tasca una moneta di rame e indicandogli che con quella si faceva questa.

Per dar riposo a' suoi uomini Amaury fece una sosta di alcuni giorni in quel luogo relativamente sano e disse che quello sarebbe il punto di ritrovo in caso di dispersione; vi fece perciò nascondere una parte delle provviste.

Nel suo diario segnò poi seriamente il nome che dava ad esso: «Cuivreville».

Poscia s'andò avanti; Cassel, a dir vero, aveva saputo scoprire in quel paese, dove la maggior parte dei corsi d'acqua non consentono navigazione, una strada eccezionale, per la quale si poteva varcare la zona riputata impenetrabile della foresta gigantesca.

Abbisognava molto tempo; ma al principio della stagione asciutta, quando il livello delle acque non era ancora abbassato troppo, si poteva risalire sino ai contrafforti del massiccio montagnoso, che confina colla Repubblica di Liberia, nelle carte più recenti lasciato in bianco colla menzione: regione inabitata.

Là si trovava la famosa «Matassa del diavolo» che era necessario adesso dipanare ad ogni costo.

Si può immaginare con quale febbre egli si mettesse all'opera.

Lasciati i tre negri all'accampamento, sdraiati sull'erba, felici di non aver nulla a fare, riconobbe sul terreno l'ultima base stabilita da Cassel, quella mercè la quale doveva essergli consentito di scoprire senza dubbio il punto fatale.

L'officina naturale, che stritolava e lavava il quarzo aurifero dal principio del mondo, era lì, davanti a lui, appena qualche chilometro distante.

Fra qualche giorno, qualche settimana al più, arriverebbe in faccia al canale, al corridoio forato nella roccia dall'azione delle acque, ritroverebbe lo sbocco miracoloso segnato colla croce.

Ebbene, no; malgrado la sua intelligenza, malgrado il suo genio scientifico, malgrado la sua indomabile volontà, egli vagò durante il gennaio, il febbraio ed il marzo nel laberinto infernale delle vallate e degli abissi, dove il corso d'acqua s'insinuava con ondulazioni serpentine e dove qualche volta scompariva sotto smontamenti ricoperti di macchioni impenetrabili.

Era lo stesso corso d'acqua, che trovava più lontano, disseccato dalla stagione, torcentesi fra gli stessi smottamenti sotto i medesimi macchioni?

Più volte si convinse di no e di trattarsi, invece, di tributari del Niger; ed era obbligato a tornare alla sua base primitiva e ricominciare il lavoro di lento avvicinamento.

C'era da impazzire.

Le pioggie, che cominciarono coi primi giorni d'aprile, lo costrinsero a tornare addietro.

Piangendo di rabbia, si lasciò trascinare dai tre compagni, che il subito rigonfiarsi del fiume impauriva.

— Fra otto giorni — spiegò Doumbo, — dovunque acqua... tutto innondato... arrampicati sui palmizi... se no, guadagnati annegati... Noi morire di fame.

La parola «guadagnato» è sempre in bocca degli indigeni sudanesi; il negro ha sempre guadagnato qualcosa di buono o di cattivo; tanto che al giuoco, dopo una partita, di cui l'esito fu favorevole, gli capita di dire: «Io guadagnato perduto».

Amaury comprendeva assai bene l'impossibilità di restare più a lungo in quella regione inabitabile; ma la sua disillusione era crudele ed il suo orgoglio ne soffrì atrocemente.

Senza dubbio, non era abbattuto; ma sentiva una diminuzione penosa delle forze fisiche e morali.

Aveva domandato troppo, senza prima allenarsi, al suo organismo di uomo del Nord, in un paese così deprimente, debilitante come quello.

Arrivò al punto, che in un bello slancio di entusiasmo, ahimè! troppo presto ...zato, aveva battezzato «Cuivreville», e arrivò accasciato da una spossatezza ...bile.

Ricorse largamente alla cassetta farmaceutica, che bisogna sempre aver seco nei paesi malsani.

Potè evitare qualche crisi acuta, ma una lenta febbre cominciò a minarlo e provò la necessità invincibile di lungo riposo.

I dintorni della miniera di rame gli erano più favorevoli a questo che ogni altro punto della costa.

(Continua)

Il processo degli arditi rivoltosi

L'interrogatorio degli imputati è terminato

Abbiamo pubblicato la prima parte della udienza della terza giornata di processo nell'edizione delle 18 di ieri. Riferiamo oggi il seguito.

Nell'udienza di ieri è terminato l'interrogatorio dei 38 imputati. Dopo i 20 minuti di riposo si riprende il dibattimento.

Il Presidente, per una constatazione, richiama l'accusato Cega e gli chiede se ha sparato, sì o no.

Acc.: — No.

Pres.: — Badate che l'accusato Antonelli dice di sì. Venite qua, Antonelli (all'Antonelli): Il Cega ha sparato, sì o no?

Antonelli: — Signor Presidente, non ha sparato. Prima ho capito male e ho detto il contrario.

Presidente: — Antonelli, voi avete detto anche al giudice istruttore che il Cega ha sparato.

Antonelli: — Non è vero, fui costretto a dirlo. Che vuole?! Eravamo messi a guardia contro i rivoltosi; dovevo pur far vedere che si aveva fatto qualche piccolo atto di valore.

I due accusati dopo qualche ulteriore domanda vengono rimandati.

Il soldato Giuseppe Terinolli è imputato di rivolta. Racconta il fatto dilungandosi in particolari di minimo interesse.

— La sera dell'11 — racconta — stavo in caserma; leggevo un romanzo. Finito il libro, uscii dalla caserma e mi recai in via Sette Fontane a comprare della carta da lettere. Tornai poco dopo; scrissi una lettera, poi mi misi a dormire. Ad un tratto fui svegliato da schioppettate. Non sapendo cosa fare, scesi al primo piano e mi nascosi. Ero disarmato; i colpi cessarono poco dopo; allora mi feci coraggio e scesi nel cortile. Qui, in mezzo, stava il generale De Gasperi con un gruppo di ufficiali a cui imponeva di invitare i soldati ad armarsi ed a formare pattuglie. Io stavo là, perplesso, quando un ufficiale mi disse: Va ad armarti. Io corsi allora in camerata e presi il fucile. Nello scendere, però, sbagliai uscio e mi trovai in giardino; stavo per ritornare sui miei passi quando venni fermato dal tenente Oliva, il quale mi disse: «Tu sei uno che sparava contro di noi». Io protestai; il soldato Palermi, pure, mi difese. Il tenente però non volle capire e mi portò dal capitano Pischiello, il quale mi mise in prigione. Durante la notte, però, mi liberarono e mi posero di guardia sulla porta principale. Il 12 partimmo per l'Albania ove, giunto, fui accusato ed arrestato. Chiamo a testimoni di quanto ho detto i soldati Puricicchi e Marzi.

P. M.: — C'è un teste però che dice che voi siete rientrato in caserma alle 3 di notte.

Acc.: — Non è vero, non uscii altro che per comperare la carta; poi rientrai.

Fra l'avv. Zennaro e il P. M. avviene, per una domanda, un incidentino. Il Presidente, però, rimanda l'accusato al suo posto e l'incidente ha fine.

Angelo Zerni, soldato, racconta di essere rimasto fuori di caserma fino alle ore 21; a quell'ora rientrò in caserma e si pose a dormire. Venne svegliato dalla piccola battaglia e messo, in compagnia, di guardia fino alle 3. A quell'ora, visto tutto calmo, l'accusato scappò per andare a trovare un compagno.

Pres.: — Uscendo non siete stato fermato?

Acc.: — No.

Pres.: — Ciò che dite oggi è una bugia. Voi avete deposto tutt'altro al giudice istruttore.

Acc.: — Signor Presidente, non ricordo più nulla; devo pensare, dopo 14 mesi...

P. M.: — Eravate forse ubriaco, quella sera?

Acc.: — Sì.

P. M.: — Guardate come siete curioso, questo ricordate. Ma mi piace; ciò almeno rivela che avete del carattere.

Acc.: — E' vero; ero ubriaco.

Pres.: — Voi avete, però, detto tutt'altro al giudice, e cioè, che quando foste interrogato sul piroscafo diretto in Albania eravate ubriaco.

Acc.: — Mi pare di essere stato ubriaco anche quella volta.

P. M.: — Avete dormito quella notte col Iacobuzzi?

Acc.: — No.

P. M.: — Signor Presidente, provi chiedere al Iacobuzzi se ha dormito la notte dell'11 collo Zerini?

Viene chiamato lo Iacobuzzi; questi nega di aver dormito collo Zerini.

P. M. (all'accusato Zerini): — Vi ricordate almeno di aver dato la sera dell'11 in escandescenze e di aver proferito parole triviali contro gli ufficiali?

Acc.: — Non ricordo.

Avv. Zennaro: — Se ha fatto questo, è segno che era ubriaco.

Giuseppe Zabotti è imputato di rivolta e di diserzione. Si difende dicendo:

— Il giorno 9 ricevetti tre giorni di permesso per andare a visitare la mia famiglia a S. Bortolo (Portogruaro). Dovevo ritornare la notte dell'11, a mezzanotte. Io invece restai a casa mia, per certe questioni, fino al giorno 13.

Pres.: — Vi hanno però visto a Trieste il giorno 11. Che dite?

Acc.: — Non è possibile; se ero a casa mia.

Pres.: — Continuate il vostro racconto.

Acc.: — Ritornai il giorno 13; il mio reparto era partito. Mi recai al Comando di Presidio e mi annunciai. Il giorno dopo fui inviato in Albania.

Mario Omini è pure imputato di rivolta e di diserzione.

— Il giorno 11 — dice — girai sino alle ore 13 la città; sapevo di dover partire e prima di far ciò decisi di andare a Milano a salutare i miei. Alle 14 partii per Monfalcone e poi, alla sera, con un altro treno, proseguii sino a Milano. Là restai sino al 15, giorno in cui partii e venni a Trieste. Giunto qui fui inviato in Albania.

Pres.: — Avete forse preso parte alla rivolta?

Acc.: — No, ero a Milano tutti quei giorni.

Batista Perrone è imputato di rivolta. Egli racconta:

— La sera dell'11 andai al cine-varietà in via Madonnina, solo. Quando uscii volevo tornare in caserma, ma mi smarrii, girai parecchio e alla fine trovai la strada. Quando ero nelle vicinanze della caserma intesi degli spari. Mi feci coraggio e continuai. Avanti a me c'erano altri arditi. Feci pochi passi, quando la sentinella gridò il «Chi va là!». Gli arditi che stavano avanti a me scapparono ed io li seguii. Andai fino ad un prato poco lontano e mi posi a dormire sino al mattino, quando rientrai in caserma.

P. M.: — Perchè siete scappato? Raccontate un po'.

Acc.: — Per paura che i soldati mi sparassero addosso.

Avv. Zennaro: — Sempre queste domande.

P. M.: — Io posso fare le domande che mi piacciono e quante ne voglio. Certe osservazioni le può fare solo il Presidente.

Avv. Zennaro: — Mi pare, però, che la difesa abbia qualche potere.

Il Presidente, con la sua parola persuasiva mette fine anche a questo piccolo incidente.

Angelo Gargano è accusato di rivolta. Anche lui racconta di essere stato al cine. Nell'uscire non seppe trovare la caserma. Chiese ad un borghese dove doversi dirigere per trovare la strada. Il borghese, invece, gli fece capire che gli arditi si trovavano in piazza Corsè là; udì canti e grida di «viva Lenin, e «viva la Russia»; non capiva però il perchè. Seguì il gruppo fino alla caserma. Qui si cominciò a sparare. Lui, colto dalla paura e non essendo armato, saltò un muro di cinta e si nascose sino al mattino, verso le 6, ora in cui entrò in caserma.

P. M.: — Che partito avete?

Acc.: — Nessuno.

Il Presidente chiede alla difesa se ha qualche domanda da fare all'accusato.

L'avv. Zennaro risponde ridendo: — Grazie, signor Presidente, non faccio alcuna domanda, ho troppa paura dell'avv. militare!

P. M.: — Mi pare, egregio avvocato, che viceversa dovrei aver paura io, di lei.

Riccardo Asnaghi è imputato di rivolta. Il giorno 11 si recò a passeggiare sino alle 22, poi si recò in caserma a dormire. Venne svegliato da un tenente che gli ordinò di armarsi e di andare alla guardia del portone. Di quanto dice si può avere la testimonianza del sergente Vivano.

Ferdinando Sala è imputato di rivolta. Questo accusato dice pure di essere stato la sera dell'11 fuori, sino alle 21.30; poi di essere ritornato a dormire. Venne svegliato dal tenente, che gli ordinò di formare una pattuglia per resistere contro i rivoltosi. Si meraviglia perciò del suo arresto.

Enrico Manni dice che la sera uscì dalla caserma e andò alla Stazione. Vide la colonna dei rivoltosi; scappò nell'interno della Stazione e vi si nascose sino al mattino.

Pres.: — Avete mai voi, forse, confessato a qualcuno di aver preso parte alla rivolta?

Acc.: — Se non vi avevo preso parte, come potevo dirlo?

P. M. — C'è, però, un teste che dice di sì. Vedremo.

Abramo Pisini è imputato di diserzione e di rivolta. Racconta che il giorno 9 era a Cervignano. Ricevette il permesso di andare a salutare la famiglia; il permesso scadeva alle ore 5.30 del giorno 10. Ritornò il giorno 11; il suo battaglione era partito per Trieste. Fu messo in prigione. Il 13 fu mandato in Albania.

P. M.: — Come va, allora, che foste accusato di rivolta?

Acc.: — Non lo so neppur io!

Avv. Zennaro: — Mi pare che si son fatte le cose in grande, per questo processo!

Giovanni Milano, caporale, è accusato di rivolta. Dice che il giorno 11 restò in caserma, perchè ammalato; verso sera uscì per pigliare il fresco. Quando volle tornare udì gli spari e vide un gruppo di arditi e dei borghesi che gridavano contro gli ufficiali della caserma. Ebbe paura d'andare incontro a qualche guaio e decise di dormire in un campo. Al mattino rientrò in caserma.

Pres.: — Mi pare, però, che voi avete detto altro al giudice istruttore.

Acc.: — No. Dissi come oggi, qui, al processo.

Tocca al 38.o accusato, Olivo Carnevale, imputato di rivolta e di diserzione.

Il giorno 11 — dice l'accusato — uscii alla sera a fare un giro. Mentre stavo per rientrare, udii degli spari; ebbi paura, scappai e dormii in un campo. Alla mattina, verso le 5, mi presentai in caserma. Alle 12 m'imbarcai per l'Albania. Volli andare, prima della partenza, al mio paese a trovare la famiglia. Scappai di bordo, andai a casa e mi consegnai poi alle autorità di Trieste il giorno 16. Fui mandato, poi, in Albania.

Dopo qualche ulteriore domanda a quest'ultimo accusato, l'udienza viene sospesa e rimandata ad oggi, alle 8.

Oggi l'udienza è importante. Vi sarà l'escussione dei testi. Primo a deporre sarà il generale degli arditi, De Gasperi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuova linea diretta Italia-Canadà

Il Lloyd Triestino in accordo con la Navigazione Generale Italiana ha messo a disposizione della «Canadian Pacific Railway» la sua organizzazione di Trieste, del Regno e dell'estero a favore di una linea diretta Italia-America.

Questa linea, che sarà per ora bimestrale, inizierà i suoi viaggi circa il 20 agosto venturo col piroscafo «Montreal» partendo da Trieste e diretta a Quebec e Montreal, toccando il porto di Napoli, con scalo eventuale a Messina e Palermo.

I piroscafi di questa linea assumeranno passeggeri e merci oltre che per gli scali anzidetti, anche con polizza diretta in servizio cumulativo ferroviario per tutte le stazioni del Canadà e degli Stati Uniti Occidentali.

Per le informazioni in merito e per tutte le pratiche necessarie vi saranno appositi incaricati tanto presso il servizio passeggeri che presso l'Ufficio traffico merci del Lloyd Triestino.

Questa nuova linea apre un nuovo orizzonte ai traffici di Trieste e dall'interessamento dimostrato dal ceto commerciale di Trieste e dai commercianti del retroterra nonchè da indizi non dubbi, sembra che l'iniziativa, che in gran parte va attribuita all'intraprendenza del Lloyd Triestino, darà al porto di Trieste ed al traffico nazionale in generale notevoli vantaggi.

Il "Mauretania,, in fiamme a Southampton

LONDRA, 25 luglio notte

Il gigantesco transatlantico «Mauretania» gemello del «Lusitania», è stato gravemente danneggiato oggi da uno spaventoso incendio. Enormi fiamme, accompagnate da gigantesche nuvole di fumo, sprizzarono dall'immenso scafo ancorato nel porto di Southampton in attesa di salpare per l'America.

I pompieri, accorsi pochi minuti dopo, per gran tempo non riuscirono ad avere il sopravvento sulle fiamme che recarono danni gravissimi. Ma i torrenti d'acqua che furono rovesciati entro la nave fecero sì che ad un certo momento il gigantesco transatlantico si sbandò e continuò a piegare così rapidamente da far temere che affondasse. Furono messe in azione prontamente le pompe di bordo e, quando parecchie tonnellate di acqua vennero ricacciate in mare, il transatlantico finalmente si raddrizzò.

Il «Mauretania» che ha posto per 2200 passeggeri, dei quali 500 di prima e 500 di seconda classe, e ha un equipaggio di 800 uomini, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 170 metri, larghezza 29, profondità alla stiva 20 metri, dislocamento 32.500 tonnellate.

L'obbligatorietà del pilotaggio nei porti

In seguito a vive insistenze della Federazione nazionale dei piloti d'Italia, il ministro dell'Industria e commercio ha stabilito di rendere obbligatorio il pilotaggio in tutti i porti ove è riconosciuta la convenienza di istituire un corpo di piloti. In relazione a questo provvedimento i piloti di tutti i porti saranno assoggettati ad un contributo per assicurare una minima retribuzione mensile ai piloti anche nei porti ove il servizio del pilotaggio non possa loro procurare sufficienti mezzi di sussistenza.

Saranno pertanto modificati gli articoli 195 e 200 del Codice per la marina mercantile.

La proposta riforma riveste però carattere di impellente urgenza giacchè i difetti dello ordinamento attuale vanno accentuandosi in modo allarmante con l'inacerbirsi del disagio economico generale e nell'attesa della riforma stessa, si dovette sospendere ogni nuova ammissione, di modo che il funzionamento del pilotaggio è ora reso anche più difficile per la mancanza di personale.

Due vapori francesi affondati

PARIGI, 26 sera

Il «Matin» ha da Costantinopoli:

I piroscafi francesi «Generale Perindat» e «Maresciallo Foch» sono affondati dinanzi a Costantinopoli per aver urtato delle mine galleggianti. I passeggeri poterono tutti essere tratti in salvo.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Invariato.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 138 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 1 al 12; III.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 15; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 6*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 4* al 7* e dal 9 al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 16 al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 18 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 36*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'80 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 39, 39 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Imbarcati ieri: un primo cuoco sul «Metrauli»; una cameriera sul «Wilson» ed un s. cucina pel Lloyd sol. N. 14 (920).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Kossuth Ferencz», da New Orleans, con 3092 tonn. di ferro; «Diamant», da Smirne, vuoto; «Ravenna», da Ravenna, con 40 tonn. di merce e 14 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Violette», per Venezia; «Sarajevo L.», per Patrasso; «Maria O.» per Metcovich; «Giulio Cesare», per Costantinopoli.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV: «Bellaura», car.; Hangar 1 a «Gerty», scar.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Praga», car.; Molo III (Lloyd) B: «Dalmatia»; Hangar 6: «Tyria», car.; Hangar 9: «Brenta», scar.; Hangar 13 a, 12 b: «Columbia», scar.; Hangar 13 a, 13 b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 14: «Persia», scar.; Hangar 21: «Tirreno», scar.; Hangar 22: «Bormida», scar.; Molo I: «Lodoletta», scar.; Hangar 23: «Anna», scar.; Hangar 24: «Lovrjenac», scar.; Hangar 25: «Carlo Zeno», scar.; Molo 0: vel. «Gab. d'Alì», scar.; Hangar 42: «Arpad», car.; Hangar 55: «Carlo», car.; Hangar 50: «Unicoi», scar.; Hangar 69: «Cracovia», scar.; Hangar 71: «Em. Accame», scar.; Molo S. Teresa: «Brunetta», scar.; Molo V: «Africa», «B. Kemeny»; Molo VI: «Perseveranza», «Clumecky»; alla diga: vel. «Giua. D'Alì»; «Belvedere», «Tver», «F. Ciampa», «M. Madre»; Molo Servola: «Galicia», car.; Ferriera: «Anna Goich».

BORSA DI TRIESTE

del 27 luglio 1921

Rendita	69.75	Strade ferr. mer.	385
Consolidato 5 p. c.	75.05	Oceania	220
Banca d'Italia	1331	G. L. Premuda	370
Commerc. italiana	875	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	541	Sp. Adriatica	533
Credito Italiano	609	Ampelea	615
Banco di Roma	111	Ansaldo	95
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	900
Banca Cred. pop.	223	Cant. nav. triest.	183
Zivnostenska	115	Com. Dalmatia	322
Assic. Generali	12690	» Isonzo	112
Grand. Merid.	261	» Spalato	316
Riun. Adriatica	2200	Edison	420
Nav. Adria	335	Eridania	260
» T. Cossovich	150	Kerka	318
» Cosulich	367	Gas Roma	430
» Dalmatia	272	Ilva	26
» Gerolimich	1400	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	482	Off. navali triest.	295
» Libera Tr.	401	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	192	Pilatura riso	190
» Lloyd Tr.	1593	Stab. Tecnico	425
» Lussino	703	Terni	478
» Martinolich	165	Tergesteo	32000
Strade ferr. mod.	136	Montecatini	111

CAMBI: Su Amsterdam 730; su Francia 180.50; su Londra 84.50; su New York 23.60; su Svizzera 377; su Atene 120; su Berlino 28.75; su Bucarest 30.50; su Praga 28.75; su Ungheria 6.25; su Vienna 2.45; su Zagabria 13.40.

VALUTE: Corone a. t. 2.75; dinari 54.75; dollari 23.40; franchi (pezzi da 20) 80.50; lire sterline 84.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Smemorato. Il cambio ai regnicoli si è fatto interpretando con larghezza il decreto del Comando supremo 31 marzo 1919 e con apposita circolare del Ministero del Tesoro. — *Macchina fotografica.* Poichè deve considerarsi commerciante il venditore, non vi è dubbio che lo scambio di una macchina fotografica usata con un'altra usata e col versamento da parte del compratore privato della differenza del prezzo sia tassabile con la tassa sul lusso sull'intero valore della macchina di maggior prezzo perchè l'altra non risulta di aver pagata la tassa sul lusso e a condizione però che il prezzo della macchina di maggior valore superi lire 250. — *Maria.* Provi con l'acqua di cloro, diversamente col sapone di sabbia e attenda! Il tannino forma una combinazione con la pelle stessa; nè più nè meno che una «concia». Se le macchie sono profonde non resta che di attendere di cambiare la pelle, ciò che avviene in pochi giorni. — *Liv. e Rud. N.* Non riteniamo consigliabile agli ammalati di petto il clima delle basse.

Butiro. Apprendisti di che cosa? Con la grande disoccupazione di vecchi marittimi, non è il caso che vengano imbarcate persone che non hanno mai navigato. Per i documenti alla R. Capitaneria di porto. — *Indecisa.* Se la Sua voce vale molto veramente, è certo che la possibilità di scritture non Le mancherà, ma pensi che il 9[illegible] di chi studia il canto, si illude sulle proprie qualità. Del resto chi direbbe a Lei: tu non hai le qualità necessarie, non hai sufficiente voce, ecc? Essere indecisa vuol dire essere incaperta e chi è tale e vuol «darsi all'arte» va incontro a troppi guai. Sposi il Suo innamorato e diventi una brava massaia. E' il più grande e reale successo.

Urgente. Le spettano dieci giorni di licenza. — *Mario.* Usi l'unguento: precipitato bianco 5, bismuto sottonitrato 5, glicerolato di amido 30. Sì, purchè il divorzio sia riconosciuto valido dal paese dove Ella vuole contrarre nuovo matrimonio. In chiesa certamente no, perchè nella religione cattolica il divorzio non è ammesso. — *N. N. Gradisca.* Non diamo opinioni su preparati in commercio. Sagrado-Venezia, in III.a classe, a tariffa differenziale C, lire 13.75; Sagrado-Roma, in I.a classe, stessa tariffa, lire 78.15. — *Incaperto.* Da Trieste a Pisa, in III.a classe, lire 68.55. Cambia treno a Mestre, Bologna e Firenze. Con qualche corsa non cambia a Bologna rispettivamente a Mestre.

Una scommessa. Un concertista può guadagnare gli importi più diversi, secondo il suo valore la sua abilità reclamistica, le occasioni ecc., da niente o meno (quando paga lui per mettersi in vista) a uno e più biglietti da mille per concerto. — *Camaleonte.* Faccia una miscela così composta: naftalina 50, petrolio 50, segature 200 e la sparga sui luoghi frequentati dalle formiche. — *Angelini.* La tassa sul lusso è dovuta anche sulle vendite di oggetti usati. Se Ella è commerciante e vende a privati il pianoforte, deve riscuotere la tassa sul lusso, nel caso attuale di lire 300, oltre a lire 45 di addizionali. — *Parentium.* Nessuna disposizione del genere è stata ancora presa.

APPARENTE DIMINUTIVO

1. Lasciami vivere, fo poco male,
Disse il piccino ad un ostale.
Tu fai, risposegli, *più mal che puoi*
E reo di morte esser non vuoi?
2. Innanzi al nascere, boccone buono;
Lasciato crescere, miglior io sono.
Mi si prepari arrosto, allesso,
Cibo gradito resto lo stesso.

Soluzione del giuoco precedente:

SI — RE.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. IMPIEGATO ventenne cerca prontamente impiego. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 76319 C

A DITTA commerciale industriale offresi impiegato 40enne con lunga pratica commerciale capace collaborazione affari direzione ufficio, contabile bilancista, italiano tedesco e cognizione serbo, croato, miti pretese, accetterebbe posto anche fuori Trieste. Proposte «Rial» al Piccolo. 76341 C

A JOUR a macchina eseguisconsi in giornata prezzi ribassati. XX Settembre 11, p. I destra. 68824 C

A JOUR a macchina assunonsi prontamente. P. Revoltella 28, IV. 68756 C

ABILE cassiera diplomata in contabilità distinta signora milanese trentenne presenza offresi qualunque ramo anche fuori Trieste. Offerte «Milanese» Piccolo. 68452 C

CAMERIERE cerca occupazione ristaurant oppure caffè, parla italiano tedesco slavo e serbo. Offerte «Cameriere» indirizzare: Via San Mauro 5, Gorizia. 75759 C

CAUFFEUR giovane, moralissimo, con ottimi documenti, cerca posto presso azienda o privato. Scrivere «Giovane», Piccolo. 69070 C

CHAUFFEUR meccanico abile cerca pronta occupazione, referenze primissime, disposto viaggiare anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 75441 C

CONTABILE bilancista (americana o doppia) lunga pratica, primissime referenze, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta o stabilimento industriale. Gentili offerte sub «Tenitura» Piccolo. 74549 C

CORRISPONDENTE contabile, dattilografa, perfetta lingua italiana, tedesca, francese, jugoslava, offresi anche per fuori od a singole ore. Adatterebbesi viaggiare. Offerte «Lunga pratica» Piccolo. 68918 C

DIRETTORE bar, ristorante occuperebbesi anche banconista, ovunque. Offerte «Direttore 45» Piccolo. 68792 C

DISTINTISSIMA signorina, bravissima e praticissima contabilità, doppia, americana, dattilografa, occuperebbesi pomeriggio presso banca o grande azienda. Offerte sub «ventisette» al Piccolo. 76343 C

DONNA brava dirigere famiglia offresi a persona sola o con figli. Indirizzo Piccolo. 68986 C

DONNA fiducia, media età, con buone referenze, tutti lavori, dirigere lavori da sola, offresi a distinto signore solo o due persone. Torrebianca 21, V p., destra. 76351 C

FALEGNAME siciliano da poco arrivato cercherebbe occupazione presso spettabile ditta. Rivolgersi via Udine 25, II porta 16. 68412 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22 Toso. 76213 C

FALEGNAME offresi a famiglie, lucidare mobili. Piazza Sansovino 8 (in corte). 72371 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14 drogheria Ursich. 76259 C

FATTORINO offresi buona cauzione, oppure quale guardiano, anche cursore presso seria ditta. Offerte «Giovane» Piccolo. 68844 C

GEOMETRA serio, attivo, diplomato R. I. T. Udine, occuperebbesi costruzione, assumerebbe direzione consorzio fra danneggiati guerra, ricostruzione fabbricati. Scrivere: Cassetta 21 S., Unione Pubblicità, Venezia. 10850 C

GIOVANE ventiquattrenne assolto ginnasio reale (esame maturità) conoscenza diverse lingue, pratico contabilità, cerca occupazione. Offerte «Istriano» Piccolo. 68772 C

GIOVANE volonteroso offresi quale impiegato esterno, eventualmente cursore presso ditta o compagnia assicurazioni. Gentili offerte sub «Cursore» Piccolo. 75429 C

GIOVANE diciasettenne di buona famiglia promosso alla II.a liceale desidera occuparsi quale praticante presso banca locale, oppure presso azienda commerciale. Offerte «Serietà» Piccolo. 68808 C

GIOVANE ventinovenne italiano cerca impiego presso buona ditta, quale commesso viaggiatore oppure magazziniere. Gentili. «Offerte sub «italiano» al Piccolo. 68414 C

GIOVANE con tutti documenti cerca qualsiasi occupazione anche fuori di città. Indirizzo al Piccolo. 68482 C

GOVERNANTE tedesca, ottime referenze, miti pretese, offresi. Offerte «Governante» Piccolo. 75757 C

LAVORANTE falegname bravissimo cerca occupazione. Offerte sub «tedesco» al Piccolo. 68396 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 75829 C

MECCANICO tornitore, provetto, già occupato presso primario stabilimento, cerca posto adeguato. Offerte «Eremo», Piccolo. 000 C

PIANISTA capace offresi a primario cinematografo oppure sala da ballo. Offerte «Compositore» Piccolo. 75703 C

QUATTORDICENNE, ragazzo volonteroso di buona famiglia, promosso alla V.a ginnasiale impiegherebbesi quale praticante presso seria ditta. Offerte «Volonteroso 14» Piccolo. 68810 C

RAGAZZO di buona famiglia praticante tecnico dentista senza paga offresi. Indirizzo Piccolo. 68704 C

RAPPRESENTANTE di vivai siciliani di passaggio per pochi giorni accetta commissioni. Manticola Ruprestio Dulò. Riparia e altro. Rivolgersi via Udine 26, p. II, porta 16. Trieste. 68395 C

RICAMATRICE offresi a giornata. Rivolgersi Giganti Alessandro via Vittoria n. 1 II piano a destra. 76255 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco 18 76167 C

RIPARANSI calze e qualsiasi lavoro cucito. Via Linfe N. 568, S. Giovanni. 7676 C

RITOCCATORE abile offresi, ritocco negative prezzi buonissimi. Offerte, Ferruccio Demanins via Margherita 3, II p. Trieste. 76229 C

SARTA taglia vestiti qualsiasi modello, prontamente 4, 6 lire; confeziona vestiti etamine lire 24, seta lire 30. Via Piccardi 14, mezzanino. 67418 C

SARTA offresi a giornata. Offerte «Sarta» al Piccolo. 68454 C

SARTA capace offresi giornata, lavoro fino. Offerte «Prezzo mite», Piccolo. 75471 C

SARTA diplomata, maestra lavoro, inglese e fantasia, raccomandasi distinta clientela, prezzi onesti, sollecita consegna. Bellini 13, scala seconda, III, porta 21. 66950 C

SARTA capacissima lunga pratica, rimoderna vestiti signora, riducendogli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-1. 76045 C

SARTA donna confeziona vestiti per signore e bambini a prezzi di vera concorrenza. Viale XX Settembre 15-II, telefono 4086 (2 volte). 68900 C

SARTA primaria, esatta, praticissima, confeziona elegantissimi vestiti signora, ultimi figurini, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5-1. 76047 C

SARTA capace offresi giornata disposta anche stagione balneare. Offerte «3400» al Piccolo. 76195 C

SARTA taglia, mete prova e confeziona vestiti. Via Milano 13, III. 76097 C

SARTO confeziona vestiti su misura. Taglio moderno per lire 90 di fattura. Via Torre Bianca N. 16 p. III. 75989 C

SARTO assume lavori nuovi, qualsiasi riparazione, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 76011 C

SARTO bravissimo da signora cerca occupazione. Offerte sub «Straniero» Piccolo. 68394 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione, lavatura e stiratura. Corso Garibaldi n. 14, III Misan. 75757 C

SENZA paga come volontario offresi giovine 19nne assolto scuole medie conosce bene 4 lingue, a ditte seria. Offerte «Volontario» al Piccolo. 75945 C

SIGNORA giovane brava dirigere casa offresi presso persone sole oppure con bambini. Offerte «Angela» Piccolo. 75821 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, sloveno, francese lunga pratica commerciale dattilografa, contabile desidera migliorare posizione. Offerte «Settecento» Piccolo. 68916 C

SIGNORINA sarta offresi quale venditrice salone confezioni, cassiera qualsiasi luogo. Offerte «Confezioni» al Piccolo. 76205 C

SIGNORINA cassiera oppure venditrice qualsiasi ramo offresi. Gentili offerte sub «Rita» al Piccolo. 76221 C

SOTTOCAPO radiotelegrafista R. Marina, ventiquattrenne, presenza, congederebbesi per scritturarsi casa cinematografica; gradirebbe conoscere durata scrittura e condizioni contratto. Scrivere: RD OK Radio, Zara. 68694 C

STIRATRICE rammenda e stira, assume lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 76107 C

SVIZZERO ventottenne perfetta conoscenza cavalli cerca posto presso famiglia, stabilimento o agenzia trasporti. Gentili offerte. «Oskar Saxe» Piccolo. 76211 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. Via S. Francesco 8. 72367 C

VEDOVA fidata offresi per qualsiasi lavoro presso piccola famiglia. Via Giustinelli N. 2, p. 5. 69080 C

VENTISETTENNE colto, intelligente, robusto, buona presenza, ottima conoscenza automobili, offresi impresa coloniali ed orientale, qualsiasi lavoro. Passaporto estero. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 75 T, Unione Pubblicità, Milano. 16848 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DIRETTRICE per albergo fuori Trieste con cauzione e referenze cercasi. Presentarsi Hotel Adria, camera 6, dalle 14 alle ore 16. 69034 D

GIOVANE per posto di fiducia con forte cauzione cercasi. Offerte dettagliate sub «1 Agosto» al Piccolo. 76288 D

GIOVANE svelto, per visitare famiglie, ben retribuito, cercasi. Sita, S. M. M. Campanelle 624; dalle 17 all 19. 320 D

PERSONA cercasi che volesse assumere del lavoro a proprio domicilio, bucato da rappezzare, vestitini, biancheria, per bambini di poco studio, cosette per casa. Indirizzo Piccolo. 76217 D

PRINCIPIANTE cercasi per negozio commestibili. Via Udine 37. 68702 D

RAGAZZA 14enne cercasi per vendita giornali ed altre spece libri. Scalinata 2, I. 69022 D

RAGAZZO principiante valigiaio cerca valigeria via del Monte 9. 76321 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per Macelleria Ginnastica 1. 76225 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Libreria Chiopris. Via Mazzini 22. 1992 D

SARTA di bianco, per lavoro fino di biancheria uomo e donna, trova continuo lavoro in casa. Inutile offerta se non veramente capace. Offerte sub «Biancheria» al Piccolo. 72379 D

SIGNORINA capace manicure cercasi. Salon Saibert Corso V. E. n. 37. 69026 D

SIGNORINA contabile cercasi praticissima bella calligrafia 2 ore al giorno. Offerte «Ditta Cagli» Piccolo. 76305 D

SIGNORINA stenodattilografa veloce pratica contabilità partita doppia tutti lavori ufficio preferibilmente corrispondente inglese secondariamente francese, tedesco, cerca ditta armatrice. Indicare età, referenze posti occupati e pretese. Senza tali indicazioni offerte vengono cestinate. Scrivere sub «Armatrice» Piccolo. Offerte devono pervenire entro lunedì primo agosto. 76215 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi per studio avvocato. Offerte «subito» al Piccolo. 76017 D

STIRATRICE per biacheria, cercasi per parecchi giorni consecutivi. Via dell'Officina 10. 7671 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA anche ammobiliata, ingresso scale, urge, centro. Offerte «Rappresentanze», Piccolo. 68794 E

CAMERA 2 letti, salotto, decentemente ammobiliato, cercano subito giovani sposi. Offerte «V. C.» 7672 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina cerco. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 69054 E

IMPIEGATO ventenne crea stanzetta, possibilmente ingresso libero, presso buona famiglia. Offrte: Elio Margherita, posta Muggia. 68796 E

MATRIMONIALE, salotto, eventualmente altra stanza, cucina, cercansi. Indirizzare offerte «C. M. 1921», Piccolo. 7668 E

OPERAIO vedovo onesto cerca famiglia che darebbe vitto con camerino, eventualmente anche letto in cucina. Offerte «Onestà» al Piccolo. 68948 E

SIGNORA distinta cerca stanza per 15 giorni presso buona famiglia, Acquedotto prolungata S. Andrea, Boschetto, pranzo compreso, caffè latte 200 lire. Offerte «200» Piccolo. 76323 E

SIGNORINA seria, di buona famiglia, cerca camera bene ammobiliata e pulitissima presso famiglia molto seria, verso buon pagamento. Offerte per mezzo di casella postale N. 58, posta Trieste III. 7670 E

STANZA matrimoniale senza biancheria, uso cucina cerco agosto. Pagherei trimestre anticipato. Scrivere «Rosso» Piccolo. 76267 E

STANZA non lussuosa, massima pulizia paraggi via Udine cercasi. Offerte «Elettrotecnico» al Piccolo. 68922 E

STANZA centro massima pulizia signore cerca Offerte «200 mensili» Piccolo. 68936 E

STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi distinti. Offerte «Distinti» al Piccolo. 69052 E

STANZA ammobiliata, pulita, cerca signore giovane, solo, presso distinta persona non mestierante, trattamente famigliare. Offerte, indicando indirizzo, prezzo, «Tranquillità 36» al Piccolo. 7673 E

STANZA ammobiliata, modesta, cercasi, centro. Orlando, Tergesteo. 7667 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, massima pulizia, cerca distinta signorina sola, impiegata. Offerte «1. agosto», Piccolo. 7500 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 69044 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Ind. Piccolo. 76317 F

CAMERA e salotto, uso cucina, elegantemente ammobiliato, per due persone, presso distinta famiglia. Aleardi 321, IV, sinistra. 901 F

CAMERETTA sulla corte, con letto, soleggiata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72381 F

CAMERETTA bella, elegante, ammobiliata, con vitto o senza, centro, affittasi a ragazzo; altre stanze da 1 e 2 letti, buon prezzo, vicino Acquedotto. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 69062 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi a onesto operaio. Piazza Leonardo da Vinci n. 4, V. 76291 F

DUE sorelle prenderebbero due ragazzine o ragazzini a costo, in propria campagna, volendo insegnerebbesi anche tedesco. Offerte «Fedeltà», Piccolo. 68954 F

FAMIGLIA distinta accetta signori per bene a pensione, cucina italiana, a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 76347 F

GIOVANE distinta famiglia, cerca stanza con pensione presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 76311 F

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 76293 F

STANZA ammobiliata, luce, pulitissima, affittasi. Gatteri 23, mezzanino 15 (scendere). 76299F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi con o senza vitto; visitare dalle 11. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 76325 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso Vittorio Emanuele 17, IV. 76327 F

STANZA ammobiliata, affittasi soltanto signore distinto, paraggi giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 76197 F

STANZA bene ammobiliata, due letti, affittasi. Palestrina 2, I, sinsitra. 76183 F

STANZA due letti e vitto, affittasi. Viale XX Settembre 56, IV, destra. 68930 F

STANZA entrata libera, casa signorile, affittasi per ufficio, paraggi posta centrale. Offerte «Tosto» al Piccolo. 76329 F

STANZA, stanzino ammobiliato, vuoto, eventualmente comodo cucina, in campagna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76249 F

STANZA ammobiliata, buon vitto, stabile, cerco. Offerte «Andrea», Piccolo. 72383 F

STANZA ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi distintissimo signore stabile, presso famiglia distinta. Rossetti 24, I, destra. 76363 F

STANZA ammobiliata affittasi alcuni mesi; escluse donne. Via Giulia 19-III sinistra. 72372 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, un letto, affittasi bel centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 69064 F

STANZE ammobiliate, uno, due letti, più ufficio vuoto, centrico, affitasi. Indirizzo Piccolo. 240 F

STANZE due, ammobiliate, uno, due letti, affittansi; escluse donne. Ind. Piccolo. 68946 F

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi prontamente. Battisti 20, III, porta 20. 69076 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLIEVI commissari di bordo, prossima apertura del II corso serale accelerato. Scuola Moderna. Corso V. E. III, 45, II. 501 G

CORRISPONDENZA commerciale, contabilità, stenografia. Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, II 504 G

DIPLOMA di ragioniere, corso accelerato serale (4 anni in 12 mesi). Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, secondo. 502 G

FRANCESE! Maestra diplomata, prepara esami riparazione e ammissione. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. 76265 G

GIOVANE italiano insegna francese, inglese, greco, arabo, spagnolo. Muda vecchia 5. 76301 G

LICENZIATI terza tecnica, terza cittadina, corsi commerciali accelerati. Rilasciansi certificati. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 505 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami. Informazioni giornalmente, dalle 18-20. Riborgo 45-III, Bonetti. 76239 G

MAESTRA di lingua slovena cercasi. Offerte con prezzo sub «Studio», Piccolo. 76207 G

RIPETIZIONI scolastiche in tutte le materie, per tutte le scuole. Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. III, 45, II. 503 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73043 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

FERMA cravatte oro con brillantino, smarrito via Roma nel tratto tra via Valdirivo- Mazzini: pregasi gentile rinvenitore recapitarlo Galatioto, Torre bianca 22, promettesi adeguato compenso. 69020 H

FERMAGLIO 9 brillanti, smarrito Corso Vitt. Em.; onesto rinvenitore è pregato portarlo, verso mancia, Guerrazzi 20, V. 68734 H

PORTAFOGLIO con documenti, smarrito; generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 76297 H

PORTAFOGLIO signora smarrito dalla via Giulia, piazza Borsa. Onesto rinvenitore trattengasi denaro e porti il resto al Piccolo. 360 H

QUEL gentile signore che consegnò martedì dopopranzo alla cassa bagno Savoia portamonete rinvenuto, è pregato farsi conoscere Hotel Milano stanza 72. 76227 H

RINVENUTO cane bastardo rossiccio, buldogg, portante n. 1686. Istria 18, macelleria. 69010 H

SIGNORINA smarrì domenica spiaggia Sistiana braccialetto d'oro. Essendo cara memoria l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo verso ricompensa al Piccolo. 68614 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI, ville, case, stanze, piccoli vuoti, ammobiliati, pronta abitazione, uffici, esercizi, industrie, ec., miliaia disponibli. Corso Garbaldi 13, II, Bonettig. 25331 I

A. QUARTIERE vuoto, centro città, affittasi. Riborgo 45. 200 I

A. SCAMBI quartieri, miliaia pr Trieste, Pola, interno, estero. Corso Garibaldi 13, II, Bonettig. 25343 I

A. L'Universalpost garantisce scambio quartiere qualunque grandezza, posizione. Riborgo 45. 68516 I

A. A. PER quartieri vuoti ammobiliati qualunque grandezza, posizione, prezzo, per magazzini, uffici, industrie, case, ville ecc., rivolgetevi sempre primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. 68520 I

A. A. Quartieri diverse grandezze, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 69042 I

APPARTAMENTO 13 locali, in villa lussuosamente ammobiliata, giardino, parco, Scorcola, affittasi prontamente. Palma, Caffè S. Marco. 72387 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, affittasi. Rivolgersi Ginnastica 34, I, porta 3. 69046 I

MAGAZZINO centrale, telefono, luce elettrica, acqua, scrittoio, affittasi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 76191 I

MAGAZZINO cantonata, tre porte, bella posizione, affittasi prontamente o 24 agosto. Donadoni 2, portinaia. 69058 I

NEGOZIO tre vani, bella posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76337 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Barcola Riviera 153, Borstny. 76253 I

QUARTIERE tre camere, anticamera, cucina, centro, scambiasi con 2 stanze, cucina, orto. Offerte «Comfort» al Piccolo. 76187 I

QUARTIERI ammobiliati centrici diverse grandezze affittansi. Indirizzo Piccolo. 200 I

SCAMBIASI 2 stanze, stanzino, cucina con 3, 4, posizione centro. Offerte sub «Scambio» al Piccolo. 76201 I

SCAMBIASI camera, camerino, cucina. XX Settembre. Rivolgersi: Castaldi 4, porta 13. 76277 I

SCAMBIEREBBESI quartiere Gorizia, 3 stanze, camerino, cucina con quartiere a Trieste oppure Capodistria. Offerte Hotel de la Ville, 75. 76165 I

SCAMBIEREI quartiere 4 stanze, bagno, cucina con uguale portici Chiozza in giù. Telefonare dalle 13-15 al n. 2239. 68924 I

SCAMBIO cucina, camera, cameretta, comfort moderno, via Tiziano, con altro più grande. Offerte sub «Claudia», Piccolo. 68978 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, anche ammobiliato cerco. Offerte «55» Piccolo. 69050 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, comfort, cerco indennizzando ogni spesa e provvigione mediatore. Indirizzo al Piccolo. 76243 L

APPARTAMENTO città, 3 a 5 camere con cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offrte: via Torretta 8, signor Roma. 68489 L

DISTINTA famiglia cerca urgenza quartiere 3-6 stanze, vuoto, ammobiliato. Offerte Gipani, via Geppa 15, I. 68912 L

MAGAZZINO a volta cercasi nei pressi delle vie Zonta o Lazzaretto vecchio. Offerte «Tomin» al Piccolo. 68728 L

QUARTIERE ammobiliato, anche subaffitto, cerco. Offerte «Fert», Piccolo. 69048 L

QUARTIERI, ville, case, magazzini, industrie, esercizi vuoti, ammobiliati, mediazione gratis. Corso Garibaldi 13, II. 25343 L

MAGAZZINO in posizione centrale, adatto per deposito mobili, cercasi. Offerte «Fabbrica» al Piccolo. 69066 L

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Per informazioni: via Concordia n. 12. 72365 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZO occasione vendesi scrivania, specchio, orologio regolatore. Solitario 13-I, porta 8, sinistra 72377 M

A. OCCASIONE! Vendo stanza letto, frassino fiorato, stanza pranzo noce, cucina modernissima. Solitario 2-II. 76325 M

APPARATI 3 fotografici, obbiettivi Zeiss vendo. Indirizzo al Piccolo. 68982 M

A PREZZO d'occasione vendonsi finimenti e sella inglese. Indirizzo Piccolo. 68980 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. D'Azeglio 22-I. 76269 M

BICICLETTA Stucchi da viaggio vendesi. Via Pauliana 12-I. 76345 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi lire 450. Via San Giacomo in Monte 16 pt. 76231 M

BICICLETTA da corsa ottimo stato vendesi. Chiozza 36-I sinistra. 76241 M

BILANCIA massiccia, da 15 a 20 kg. vendesi. Indirizzo Piccolo. 69028 M

CAGNETTI Rattler due mesi vendonsi. Via Fabio Filzi 8, magazzino. 76333 M

CALZONI rigati vendo. Timeus 14, porta 14. 8-11. 76339 M

CAMERA letto finissima, mogano, grandiosa psiche, lavoro splendido, vendesi occasione. Foscolo 1, pt. 72363 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi, marmi, occasione vendesi. Udine 35-I, sinistra, dalle 10 in poi. 69062 M

CAMERA letto usata, solidissima, suste, 2 sedie, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 72359 M

CAMERA pranzo noce, bellissima, specchi, cristalli, vendesi occasione. Foscolo 1, pt. 72361 M

CAMERA matrimoniale legno duro massiccio occasione vendesi. Chiozza 51 pianoterra. 76245 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, luce molata, tavolo due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 68966 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi frassino fiorato, toeletta, luce molata, rarissima occasione, vendesi. Toro 1 porta 5. 69040 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra frassino, vendonsi prezzo occasione. Geppa 8. 69038 M

CAMERA matrimoniale faggio, psiche con specchi, prezzo occasionale, vendesi. Via Fontana 11. 68994 M

CAMERA matrimoniale straordinaria moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III porta 12 76331 M

CAMERA pranzo palissandro, ottoni, cristalli, camera matrimoniale chiara massiccia, lire 2000 vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 69018 M

CAMERA da studio, mogano, lussuosa, finemente lavorata, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 1974 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, prezzo ribassato, occasionissima. Via Fabio Filzi 15. 1973 M

CANE levriero vendesi prezzo mite. Rivolgersi via Commerciale n. 9. 76135 M

CANE bracco mesi quattro maschio vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 76257 M

CAPPELLO bellissimo ragazzetta, paglia fantasia, crema-argento, vendesi occasione lire 50. Indirizzo iccolo. 69060 M

CASSAFORTE vendesi. Rivolgersi Deposito Funtigam, via Francesco Rismondo 9. 7627 M

CASSE e cassoni vuoti, fortissimi, ottimo stato, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 72355 M

CUCINA laccata, lavorazione perfetta occasione vendesi. Chiozza 51 pianoterra. 76247 M

CUCINA vendesi prezzo conveniente: buono stato. Conti 24 p. 12. 76233 M

CUCINA modello speciale vendesi occasione. Via Udine 10 ex Belvedere pianoterra, Stolfa. 75969 M

CUCINA nuova moderna vendesi 850 lire. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12 corte. 69006 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Via Milano N. 22-I. 76271 M

GIUOCATTOLI, cucina completa bambini vendo. Via Artisti 6-II. 68940 M

GRAMMOFONO quasi nuovo con dischi vendesi occasione. Corso Cavour n. 15, mag. 7674 M

GRAMMOFONO-etagère diaframmi Exhibition Pathè vendesi oppure scambiasi con bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 76287 M

LETTI 2 nuovi, suste, materassi e camera completa vendo prezzo occasione. Fonderia 12, corte. 72369 M

LETTI due nuovi lire 120, suste 65, materassi 45, cucina usata con marmi vendo occasione. Scorzeria 7-I. 76335 M

MACCHINA cucire, lussuosa, sei cassetti, altra famiglia Singer, garantita 5 anni, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 1972 M

MACCHINA cucire quasi nuova, silenziosissima, vendesi 300 lire. Rapiccio 5 p. 12. 76199 M

MACCHINA «Underwood» scrittura visibile, come nuova, vendesi. Carducci 12-IV. 68984 M

MACCHINA cucire usata vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 72375 M

MACCHINA Singer, manichini, utensili sartoria, alcuni vestiti, cappelli signora vendonsi occasione. Via S. Giovanni 12-II. 72357 M

MACCHINE cucire lire 200 in poi, rarissima occasione vendonsi. Beccherie 9. 7677 M

MAGAZZINO vini grandissimo, con molto bottame e utensili, vendesi. Offerte «Occasione» Piccolo. 76251 M

MAYERS Conversation Lexikon nuovo, lussuoso, ultima edizione, completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76279 M

Spirava ieri sera dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi

MARIA BAICICH

d'anni 37, lasciando nel più profondo dolore i suoi cari.

Il marito ROCCO coi figli ANTONIO, ROCCO, MARIA, ROMA, GIOVANNI e FULVIO, la madre ANTONIA ved. BOLMARCICH coi figlio NICOLO' (assente) e la suocera FRANCESCA ved. BAICICH, partecipano tale sciagura a quanti la conobbero e l'amarono.

La salma verrà trasportata a Cherso, per essere tumulata in tomba di famiglia.

Trieste-Cherso, 27 luglio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano ai parenti, agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo fratello, risp. cognato, signor

Rodolfo Schuchardt

Negoziante-Fabbricante

avvenuto improvvisamente a Tarvisio addì 21 corr.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 17, partendo il mesto convoglio dalla Stazione centrale (via Flavio Gioia) direttamente al Camposanto.

Trieste-Monaco-Lipsia, 27 luglio 1921.

Teodoro ed Ermanno Schuchardt, fratelli - Federico Bancalari, cognato

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

MOBILI per ufficio americani quercia chiara, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17 mag. 68964 M

MOLLE nuove d'acciaio fortissime per camion vendonsi prezzo d'occasione. Via Geppa 17 mag. 68962 M

PARASTUFA, quadri olio bellissimi vendo. Machiavelli 10-II, destra. 69086 M

PIANINO marca Schand's, corde incrociate, vendesi. Via Aleardi n. 494, IV p., destra, vicino piazza Scorcola. 7675 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann, nuovissimi, vendonsi. Via Udine 18, porta 9. 68908 M

PIANINO Lauberger Gloss vendesi, ottime condizioni. Via Milano 22. 69828 M

PIANO mignon Stingl rara bellezza, vendesi. Via Milano 22-I. 68830 M

PIANO mezza coda ultima creazione marca «Schweihoffer» vendesi entro giornata. Via Coroneo 9-I destra, dalle 10 in poi. 76219 M

QUADRI stupendi 12, visibili qualunque ora, vendo. Via Solitario 11, Via Sapone 4, deposito vini. 62742 M

RIVOLTELLA Browing nuovissima vendesi prezzo occasione. Via S. Silvestro 4. 7665 M

SCANSIA e banco per latteria o altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68734 M

SCANSIE con vetri e volto vendo, occasione. Roma 6, caffè. 7669 M

SCARPE inglesi nuove, n. 40, colorate, vendonsi lire 160, occasione, causa sbaglio misura. Via S. Vito 20, p. IV, p. 19. 69000 M

STANZA matrimoniale, specchi cristalli lire 2000, vendesi. Buda, Ireneo della Croce 4. 68598 M

STANZA matrimoniale, cucina signorile vendo occasione. Torquato Tasso 28, Maizen, angolo Udine. 68970 M

STANZA da pranzo in palissandro, vendesi straordinaria occasione, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 75797 M

STANZA matrimoniale finissima, nuova, mogano, tipo inglese, con grande psiche, specchi e cristalli, ultimo modello, occasione. Via Geppa 17 mag. 68960 M

STUDIO completo nuovo elegante, quercia finemente intarsiata, prezzo d'occasione. Via Geppa 17 mag. Anche dalle 12 alle 14. 68968 M

SUSTE 2 metalliche nuove, vestito sacchetto nero, adatto ragazzetta, vendonsi, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 76293 M

TAPPETI turchi 2, vendo. Via Valdirivo n. 36, II. 69098 M

TAVOLI diversi uso famiglia vendo occasione, buon prezzo. San Nicolò 2 corte. 69002 M

VENTILATORI 2, per scrittoio vendo. Via Carducci 12, latteria. 69092 M

VESTITI diversi uomo calzoni, sacchetto Alpagas, impermeabili, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 76261 M

VESTITO plisset seta, nero, donna media statura, snella, vendesi. Via Roma 17-IV, 10-11. 88836 M

VESTITO con giacca lunga, lana noce vendo lire 300. Viale XX Settembre 41. 76309 M

VETRINA banco e scansia per negozio vendo. Scorcola S. Pietro N. 20-I. 76285 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BIBLIOTECA grande massiccia poltrone stoffa o cuoio cercansi. Offerte «Studio» Piccolo. 76313 N

BICICLETTA (anche ripararsi) acquisto subito; escludonsi rivenditori. Indirizzare Giuliuzzi 113, Trieste 7. 69000 N

BOTTIGLIE chianti compera Giacomo Pollak, Piazza degli Studi 7. 68932 N

COMPERO qualunque quantitativo pane vecchio per alimento pollami. Barcola 39. 68768 N

COMPERO monete oro, argento, gioie, a prezzi alti. Ivanisseirc, Sebastiano 2. 7654 N

COMPERO fiasche tutte qualità: ritiro domicilio. Via Gelsi 9, corte. 68914 N

DINAMO 8-10 volts 2 amp. acquistasi. Offerte «Dinamo» Piccolo. 76189 N

MAGNETE Bosch possibilmente 2 cilindri cercasi d'occasione: telefono 10-28. 69008 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 73631 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fiori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N

PIANINO nero ottimissimo stato, possibilmente marca tedesca acquisterebbesi, pagamento rateale. Offerte sub «Musica» Piccolo. 68992 N

UNDERWOOD acquisto se vera occasione, modello recente, scrivere prezzo Privileggi, Gretta 167. 76193 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. AL magazzino via Geppa 17, tutti trovano le più belle e più solide cucine complete, a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 68958 O

A. ORO, diamanti, brillanti, corone argento compero a prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini n. 46. 67300 O

A PREZZI eccezionali vende ventilatori, bagni, lampade, l'autorizzata officina per installazioni di acqua, gas, luce elettrica e gas acetilene. Ernesto Rocco, via Roma 23, via Ghega 13. Telefono 1323. 1204 O

ARGENTO, corone, fiorini, compero. Via Giacinto Gallina 5, portone. 69096 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

CALZOLAI rivenditori, chiedete listino scarpe per grossisti, fabbricanti. Via Varese 4, Milano. 10849 O

CAPPELLINI elegantissimi, occasione, a prezzi di costo. Commerciale 8, III. 68988 O

CORONE, fiorini argento, oro, compero pagando prezzi altissimi. Belleli, Madonnina 10, primo. 68998 O

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FIASCHI, bottiglie, damigiane, casse imballaggio, compero; ritiro domicilio. Pondares N. 4. 68422 O

GHIACCIAIE qualunque uso, specialità costruzioni con appositi isolanti. Via Luigi Ricci 4. 69078 O

GHIACCIAIE per macellai, trattorie e privati, prezzi ridottissimi; facilitazioni. Via Massimo d'Azeglio 22. 75803 O

LETAME per concimazione cedesi. Scrivere Gorizia, Casella postale 21. 68804 O

LETTI d'ottone, con suste metalliche, lire 500. Via Massimo d'Azeglio 22. 75801 O

MACCHINE per conserva di pomodoro, brevettate, lire 50, franche nel Regno. Magazzini cav. Marzocchi, Bologna. 10836 O

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, divano. vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 76307 O

ADRIA VERSA

di mesi 16, volò al cielo ieri a sera, dopo brevi ma atroci sofferenze.

Gli accasciati genitori **Carlo** e **Anna**, la sorella **Stanislava**, il fratello **Massimiliano**, nonchè gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara salma avranno luogo giovedì 28 corr., alle ore 16, partendo il convoglio funebre dalla Via Ruggero Manna N. 12.

Trieste, 27 luglio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

ORO, argento, corone, gioie, compero a migliore prezzo. Nuovo negozio oreficeria, via Bellini 13. 68938 O

RIVENDITA tabacchi Piazza Borsa 1 vende carte giuoco comuni e di lusso. 63764 O

RUBINETTI con briglie per contatori; esclusivamente per installatori. Via XXX Ottobre 8. 68026 O

SCRIVANIA americana a rullo, con poltrona, L. 800; altra piatta, quercia, L. 660. Via Massimo d'Azeglio 22. 75799 O

SEGA nastro germanica, 800 mm., nuova, su sfere. Trattrice Pavesi-Tolotti, perfetta efficienza, con gru. Rimorchio fortissimo, perfetto, vendo prezzi ridottissimi, anche cambio merci. Rivolgersi Angeli, via Madonna del Mare 5, telefono 17-44. 7671 O

STANZA da letto moderna, nuova, con psiche, in olmo, L. 2160; facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 75795 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli, valigie ogni specie. 24770 O

VENDONSI 20 metri cubi tavolame 25 mm., lire 180 metro cubo, trattabili, anche in parte. Rivolgersi trattoria via Giulia 12. 76239 O

VENTILATORI elettrici perfezionatissimi, consumo minimo, vendonsi occasione. Rocco, via Roma 23, telefono 1323. 1204 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA belga cerca ovunque rappresentanti per articolo mondiale. Stipendio mensile 2000. Provvigione 15 per cento, campioni gratis. Scrivere Mercato Universale, Milano. 10843 P

CERCASI rappresentante serio, attivo, pratico articolo, ottime referenze per la vendita biscotti «Sugnet» Lausanne. Rivolgersi Agenzia Generale per l'Italia, Guido de Gobbis e C., Verona. Via Scimmie 6. 10851 P

DA importante industria profumerie cercansi rappresentanti viaggiatori bene introdotti. Scrivere Giardino d'Italia, Porto Maurizio. 10842 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, cercasi verso paga e provvigione. Offerte sub «Commestibili». Piccolo. 68950 P

PIAZZISTI bene introdotti negozi commestibili e droghieri, cercansi per articolo facile smercio. Offerte «Introdotto», Piccolo. 68952 P

RAPPRESENTANTI articoli, gioielli «Aurion» cercansi, stipendio lire 1500, materiale Gratis. Unione Internazionale, Milano. 10847 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMIONCINO grande, vettura lussuosa, vendo. Garage Venezia, Media 3. 69014 Q

LIQUIDIAMO: autocarri Fiat 18 BL, BLR, 18 P, 15 Ter F. 2, perfetti; autovetture Fiat; rimorchi, pezzi di ricambio veri Fiat, anelli pieni, ecc. Lazzaretto Vecchio 42. 24769 Q

MONOBLOCK Fiat BP, nuovo, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1990 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior, ultimo modello, unico in piazza, vendesi causa partenza. Garage Media 3; dalle 9-11. 69016 Q

MOTOCICLETTA carrozzella Laurint Clement, occasione, vendesi. Carlo Combi 3, Giacomelli. 76315 Q

MOTOCICLETTA Puch, carrozzella, 5 HP, vendesi, L. 1200 trattabili. Piazza Garibaldi 12, IV, Penso. 76303 Q

MOTOSCAFO piccolo, legno teak, 12-16 HP, 4 cilindri, completo, vela, remi, tenda, adatto famiglia villeggiatura, vendesi o scambierebbesi con cutter, affare ottimo. Visitarlo via S. Lazzaro 11, negozio. 69084 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO in provincia, bene arredato, tutto messo a nuovo, cedesi causa immediata partenza. Scrivere «Albergo», Piccolo. 69030 R

CANTINA completa vendesi in prossimità di Buie (Istria) 6 tini capacità 250 ett. 2 pigiatrici, torchio ed altri accessori. Indirizzo al Piccolo. 7647 R

DITTA protocollata, sviluppo avviato commercio, utili vistosi, cerca socio dirigente, capitale lire 50.000. Offerte «Garantito» Piccolo. 69100 R

DITTA protocollata, avviatissima, cerca capitalista eventualmente collaboratore. Offerte sub «20.000», Piccolo. 76281 R

LATTERIA, frutta, erbaggi ecc., bene avviata, vendesi, L. 3500. Indirizzo Piccolo. 76273 R

LEGATORIA libri vendesi con o senza esercizio, eventualmente cedesi esercizio. Indirizzo Piccolo. 76349 R

LEGNAMI, Cercasi persona competente, ottima moralità, disponga capitale minimo 50.000, associarsi azienda Roma, rappresentanze depositi conto primarie case austriache, czecoslovacche. Scrivere: Casella postale 86, Giardino pubblico, Trieste. 68244 R

MOLINO: vendesi un paio di macine francesi, diametro m. 1.10, con motore elettrico, di 10 P buratto, elevatore e accessori. Indirizzo al Piccolo. 1991 R

NEGOZIO posizione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69024 R

SOCIO o socia con 36.000 lire, cercasi per azienda bene avviata. Scrivere «Trentacinquemila», Piccolo. 69032 R

TRATTORIE, buffets con decreti, avviatissimi, 20.000-100.000 vendo. Palma, Caffè S. Marco. 72389 R

TRATTORIE, spacci vino, buffets, latterie, magazzini, quartieri ammobiliati, pronta entrata, vendonsi. Dreos Comisso, Corso Garibaldi 14-I. 69090 R

Quest'oggi si spense quasi improvvisamente

Bruna Baldini

nella fiorente età di anni 19, lasciando co[...]natissimi i genitori **Giuseppe** e **Carmela**, [...] sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, [...]mente ai nipoti, i quali, a nome pure di [...] gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 29 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 3 di via S. Maria Maggiore.

Trieste, li 27 luglio 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III...

I funerali della defunta signora

ANNA CATERINA AMMANN

seguiranno oggi alle **ore 15** e non alle ore [...] come erroneamente pubblicato.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA campagna (Rossetti) stima 60.000 [...] 30.000. Offerte «Partenza» Piccolo. [...]

CASA vendesi via dei Mirti 17. Eventualmente indirizzare al dott. V. Pegan, avvocato [...] biana.

TERRENO per fabbricare villino [...] buona posizione. Offerte sug «Pronto» [...] Piccolo.

VENDESI a Servola, realità 1800 tese di [...] coltivato, due pozzi, villa con 11 locali ed [...] guo stallo con rimessa. Rivolgersi Amministrazione Clemencich, Cesare Battisti 7, II [...]

VILLA 13 locali lussuosamente ammobiliata giardino, parco, pronta abitazione [...] Scorcola vendesi, eventualmente affittasi [...] caffè S. Marco.

VILLE case rendita pronta entrata Trieste [...] torose vendonsi. Comisso-Dreos. Corso Garibaldi 14, I. [...]

VILLETTA in città vendesi esclusi mediatori [...] Indirizzo al Piccolo.

VILLINO al Cacciatore, 5 stanze, cucina [...] no, vendesi oppure affittasi L. 1000. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

PORTOROSE stanza ottima pensione [...] giornaliere, stanza con cucina. Albergo [...] cia.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea dismenorrea e disturbi delle mestruazioni [...] genere, guariscono con la tintura di ferro [...] matica uso Athenstael, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste.

ARRIVATI splendidi cappelli originali, [...] timento fiori, frutta. Riformansi, scelta [...] me nuove. Prezzi ribassati. Salone Francese [...] Pesce 4. Modiste sconto.

BAGNO Savoia. Gentile signore che rinvenne [...] martedì dopopranzo, portamonete, pregato [...] si conoscere Hotel Milano, stanza 72.

CASTELLO di Moccò. Affittansi ancora [...] stanze per villeggiatura. Rivolgersi riva [...] rio Sauro 2, III.

DEPURATIVO del sangue insuperabile è [...] roppo di Salsapariglia jodurato, indicato [...] per coloro che ebbero a soffrire di malattie [...] tiche (sifilide); viene preparato nella farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste.

DONNE: mestruazioni ritardate qualunque [...] sa, regolarizzansi mercè Emmenol. Scatola [...] 13.90. Deposito specialità farmacia, Ponte [...] toria, Francesco Sforza 1, Milano.

FRANCOBOLLI annessione, 700 serie, valore [...] 7000, scambierei con 5 copertoni e 5 camere [...] ria nuovi 15 Ter. Indirizzo Piccolo.

FULVIA. Ritiri lettera Posta centrale [...]

IMPIEGATO trentenne desidera conoscere signorina con dote, scopo matrimonio. Gentili [...] sub «Leo» al Piccolo.

IMPIEGATO cerca piccolo mutuo, restituibile mensilmente. Offrte «Sino», al Piccolo. [...]

INIEZIONI a prezzo modico soltanto a [...] e fanciulli. Indirizzo al Piccolo.

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per [...] preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste.

LABORATORIO ortopedico. Adone Vianello [...] Coroneo 13 I. piano, Trieste; vendita apparecchi [...] ne Cinti Erniari, calze per varici, ventriere [...] tientidritto, articoli sanitari. Spedizioni [...] Provincia.

OBBLIGAZIONI Panama e Credit Foncier [...] compransi a prezzi elevati. XX Settembre [...] porta 10; dalle 10-12.

TRENTENNE industriale, conoscerebbe signorina o signorina benestante, scopo matrimonio [...] sclusi anonimi, massima serietà. Scrivere [...] P.», Piccolo.

VEDOVO sessantenne, possidente, desidera [...] scere signorina 35-40 anni, d'illibati costumi [...] salinga, brava massaia, affettuosa, piacente [...] scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte «Felicità», Piccolo.

VILLEGGIATURA per studenti, preparazione [...] gli esami d'ammissione e di riparazione [...] gni, gite, giuochi all'aperto. Autorizzata [...] Moderna, corso Vitt. Em. 45, II.